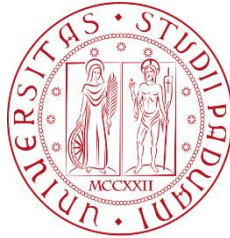


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE,  
GIURIDICHE E STUDI INTERNAZIONALI

Corso di laurea *Triennale* in  
Scienze politiche, relazioni internazionali, diritti umani



IL SISTEMA POLITICO ANGOLANO

Relatore: Prof. Marco Almagisti

Laureanda: Dorcas Futi Muanza

matricola N. 1176252

A.A. 2021/2022

*Dedico questo lavoro a tutti gli angolani  
che lottano costantemente per i loro diritti e per la loro realizzazione e protezione,  
che credono in un futuro migliore per l'Angola.*

*“Non basta che la nostra causa sia giusta  
e pura, ma è necessario che in noi esistano  
purezza e giustizia”*

*- Agostinho Neto*

# Sommario

Definizioni Dei Termini Chiave .....	5
Abbreviazioni .....	6
INTRODUZIONE.....	7
CAPITOLO I.....	14
STORIA .....	14
1.1. L'occupazione coloniale .....	14
1.2. La Guerra Civile e la I Repubblica Angolana.....	15
1.3. Procedura Costituente nella Seconda Repubblica.....	18
CAPITOLO II .....	20
2.1. Sistema di Governo .....	20
2.2. Il Potere Esecutivo .....	21
2.3. Potere Legislativo.....	26
2.4. Potere Giuridico: esercitato dai Tribunali.....	29
2.4. Potere Giuridico: esercitato dai Tribunali.....	31
CAPITOLO III.....	38
3.1. Il governo di Jose Eduardo Dos Santos .....	38
3.2. Situazione economica nel governo di Jose Eduardo Dos Santos..	42
3.3. Il governo di Joao Lourenco .....	44
3.4. La morte di Jose Eduardo Dos Santos .....	51
3.5. Elezioni legislative 2022: Angola.....	58
CONCLUSIONE .....	62
BIBLIOGRAFIA .....	67
SITOGRAFIA.....	68

## Definizioni Dei Termini Chiave

**Angola:** è uno dei più grandi paesi dell’Africa, confina con i seguenti paesi: all’Ovest sull’oceano Atlantico e che confina a nord con la Repubblica del Congo, a Est con la Zambia e a sud con la Namibia. “Il nome Angola deriva dal termine Ngola attribuito di rispetto dei sovrani Ndogo che in Italiano significa Maestà. I portoghesi diedero questo nome ufficiale al paese nel XVI secolo proprio in onore di quei sovrani, loro fedeli alleati” (L. Palanque 2010).

**Sistema:** è un insieme formato da elementi interagenti fra loro, formanti un’entità in grado di svolgere una funzione prefissata.

**Politico:** Che riguarda la politica, cioè l’arte del governo, l’esercizio dei pubblici poteri, l’amministrazione dello stato e, in genere, la vita pubblica. (Treccani).

**Angolano:** abitante o nativo dell’Angola.

**Sistema Politico:** Il sistema politico è la forma predominante di governo in uno stato costituito e un insieme di istituzioni politiche. Il sistema politico consente l’organizzazione del potere sulla società. Questa organizzazione consente, quando vengono istituite pratiche democratiche, la disputa per il potere e il suo esercizio attraverso istituzioni politiche, pubbliche e di interesse pubblico.

## Abbreviazioni

**AP**-Alianza Patriota

**CASA-C**- Ampia Convergenza per la Salvezza dell'Angola

**COST.** – Costituzione

**CNE**- Commissione Nazionale Elettorale

**MNPLAN**- Documento elaborato dall'ex presidente Jose Eduardo dos Santos per combattere la povertà

**MPLA**- Movimento Popolare per la Liberazione dell'Angola

**PRS**- Partito del Rinnovamento Sociale

**FNLA**- Fronte di Nazionale di Liberazione dell'Angola

**FMI**- Fondo Monetario Internazionale

**JLO**- Joao Manuel Gonçalves Lourenço (attuale presidente dell'Angola)

**UPA**- Unione dei Popoli dell'Angola

**UNITA**- Unione Nazionale per l'indipendenza Totale dell'Angola

## INTRODUZIONE

L'obiettivo del mio lavoro è quello di aiutare le persone a conoscere Angola e il suo sistema politico, la sua struttura e come questa ha un'influenza nella società angolana.

Sono partita dal presupposto che lo sviluppo di un Paese ha il suo fondamento dal sistema o maniera di come questa è gestita dal suo governo. Per spiegare meglio questo concetto e che cosa questo lavoro vuole far capire, si darà un excursus generale partendo dalle caratteristiche del Paese in questione.

Angola è un paese con più di 30 milioni di abitanti, si trova in Africa Centrale, è limitato al Nord dalla Repubblica del Congo, ad Est dalla Repubblica dello Zambia, da Sud dalla Repubblica di Namibia e ad Ovest dall'Oceano Atlantico.

Angola ha diversi potenziali che riguardano sia le risorse naturali che culturali, derivanti dalle particolarità delle sue 18 province che sono: Bengo, Benguela, Bie, Cabinda, Kuando-kubango, Kwanza-Sul, Kwanza-Norte, Malanje, Moxico, Namibe, Uige e Zaire e infine Luanda (la capitale del paese con più di 8 milioni di abitanti), suddivise a loro volta in 173 municipi e 618 comuni, che occupano un'area totale di 1.246.700 chilometri quadrati, costituendo un patrimonio turistico da esplorare e capitalizzare, ha inoltre un'immensa costa di 1650 chilometri bagnata dall'Oceano Atlantico.

Come detto prima, uno dei potenziali in Angola sono le sue risorse naturali e queste contribuiscono a creare una grande competitività per la crescita dell'economia del Paese, in modo sostenibile, superiore alla concorrenza, dove i concetti di pianificazione e gestione seguono in parallelo per raggiungere lo sviluppo.

I suoi confini terrestri corrispondono a un totale di 4.837 km, è un paese caratterizzato da due distinte stagioni climatiche, le piogge calde e umide e Cacimbo (che sarebbe simile all'autunno in Italia).

Data l'estensione del territorio, vi è una varietà climatica da regione a regione: sulla costa la precipitazione media annua è inferiore a 600 mm, ma la provincia di Cabinda, a nord, raggiunge talvolta nell'ordine di 800 mm, mentre la provincia di

Namibe, sulla costa meridionale raggiunge solo i 50 mm. Questo perché la costa nord ha un clima tropicale secco e la costa meridionale deserto, ad esempio il torrente freddo nella provincia di Benguela è caratterizzato da temperature medie annue superiori a 23° C. L'umidità relativa media annua è superiore al 30% e le precipitazioni diminuiscono da nord a sud. Nelle regioni interne, le precipitazioni variano tra 600 mm e 1000 mm. A nord e nord-est il paese ha un clima tropicale umido, con temperature elevate e precipitazioni. Nell'altipiano, a causa dell'influenza dell'altitudine, il clima cambia: la temperatura media scende al di sotto di 19° o anche meno durante la stagione secca, con ampiezze termiche giornaliere accentuate. Questo è anche il clima che caratterizza la sud-est del paese, il sud-ovest invece è semi-arido, con precipitazioni annuali che normalmente variano tra 500 e 800 mm, ad est è caratterizzato da un clima tropicale moderato e al sud un clima desertico.

I corsi d'acqua in Angola hanno la loro origine nel pendio ovest e quasi tutti corrono da est a ovest, verso l'Oceano Atlantico. I fiumi del versante nord sfociano nel bacino dello Zaire confluendo nei fiumi Kassai e Kwango. Il fiume Kwanza che è il più grande dell'Angola, scorre lungo la linea nord/sud e poi verso ovest. Mentre i fiumi che sorgono dal versante meridionale sono diretti al Bacino dello Zambesi. Sono presenti corsi d'acqua costanti o regolari, fiumi la cui portata varia con le stagioni (piovoso e cacimbo) e fiumi temporanei. La maggior parte dei fiumi che vi confluiscono è temporaneo. Tra i corsi d'acqua di alimentazione costante, spicca il fiume Zaire, a regime equatoriale, che è giustificato dalla sua posizione nella zona di pioggia permanente. I fiumi del sud, come il Bero, nella provincia di Namibe, scorrono nelle regioni aride e sono temporanei. Ad eccezione del fiume Zaire, la stragrande maggioranza dei fiumi dell'Angola non è favorevole alla navigazione, costituendo, tuttavia, un potenziale incalcolabile come fonti di energia. Tra i più importanti fiumi



troviamo: sul confine settentrionale, lo Zaire che, solo in una parte del suo corso corre in Angola, il Kwanza, con un'estensione navigabile di 960 km.

“La maggior parte degli abitanti appartiene ad etnie africane bantu, in particolare ai tre gruppi etnici degli Ovimbundu (37%), dei Mbundu (25%) e dei Bakongo (13%), che assieme costituiscono i 4/5 della popolazione, mentre fra le minoranze abbiamo meticci (2%), cinesi (1,5%) e bianchi europei (1%)”(LUIS Palanque 2010).

Angola ha vaste risorse naturali che influenzano il turismo angolano, in particolare le 7 principali, sono: in provincia di Cabinda, Floresta di Maiombe, dove legni di alto valore economico quali pau-preto, ebano, legno di sandalo, legno raro, la Tundavala si trova nella provincia di Huíla, il Morro do Môco situato nella provincia di Huambo, le Grotte di Nzenzo nella provincia di Uíge, le Cascate di Kalandula nella provincia di Malange, La laguna di Carumbo a Lunda Norte e le Cascate di Fiumeb Chiumbe nella provincia di Lunda Sul.

La Repubblica dell'Angola è uno Stato laico, con una separazione tra lo Stato e la Chiesa. Lo Stato riconosce e rispetta le diverse confessioni religiose, che sono nella loro organizzazione e nell'esercizio delle loro attività, a condizione che queste rispettino la Costituzione e le leggi della Repubblica dell'Angola, art.10 della Costituzione “stabilisce anche che lo Stato protegge le chiese e le confessioni religiose, così come le loro luoghi e oggetti di culto, purché non violino la Costituzione e ordinare e rispettare la Costituzione e la legge.”

Il cristianesimo è la religione più diffusa, sia di fede cattolica (41%) che protestante (38%), alcune comunità praticano riti animisti tradizionali, mentre il 12,5% non è religioso.

Secondo il censimento realizzato nel 2014 il portoghese è la lingua parlata in casa per il 71,2% degli angolani, pero comunque ci sono altre lingue principali locali parlate: Umbundu, kimbundu, kikongo, Còkwe, kwanyama, Ibinda.

L'obiettivo del mio lavoro è quello di aiutare le persone a conoscere Angola e il suo sistema politico, la sua struttura e come questa ha un'influenza nella società angolana.

Sono partita dal presupposto che lo sviluppo di un Paese ha il suo fondamento dal sistema o maniera di come questa è gestita dal suo governo. Per spiegare meglio questo concetto e che cosa questo lavoro vuole far capire, si darà un excursus generale partendo dalle caratteristiche del Paese in questione.

Angola è un paese con più di 30 milioni di abitanti, si trova in Africa Centrale, è limitato al Nord dalla Repubblica del Congo, ad Est dalla Repubblica dello Zambia, da Sud dalla Repubblica di Namibia e ad Ovest dall'Oceano Atlantico.

Angola ha diversi potenziali che riguardano sia le risorse naturali che culturali, derivanti dalle particolarità delle sue 18 province che sono: Bengo, Benguela, Bie, Cabinda, Kuando-kubango, Kwanza-Sul, Kwanza-Norte, Malanje, Moxico, Namibe, Uige e Zaire e infine Luanda (la capitale del paese con più di 8 milioni di abitanti), suddivise a loro volta in 173 municipi e 618 comuni, che occupano un'area totale di 1.246.700 chilometri quadrati, costituendo un patrimonio turistico da esplorare e capitalizzare, ha inoltre un'immensa costa di 1650 chilometri bagnata dall'Oceano Atlantico.

Come detto prima, uno dei potenziali in Angola sono le sue risorse naturali e queste contribuiscono a creare una grande competitività per la crescita dell'economia del Paese, in modo sostenibile, superiore alla concorrenza, dove i concetti di pianificazione e gestione seguono in parallelo per raggiungere lo sviluppo.

I suoi confini terrestri corrispondono a un totale di 4.837 km, è un paese caratterizzato da due distinte stagioni climatiche, le piogge calde e umide e Cacimbo (che sarebbe simile all'autunno in Italia).

Data l'estensione del territorio, vi è una varietà climatica da regione a regione: sulla costa la precipitazione media annua è inferiore a 600 mm, ma la provincia di Cabinda, a nord, raggiunge talvolta nell'ordine di 800 mm, mentre la provincia di

Namibe, sulla costa meridionale raggiunge solo i 50 mm. Questo perché la costa nord ha un clima tropicale secco e la costa meridionale deserto, ad esempio il torrente freddo nella provincia di Benguela è caratterizzato da temperature medie annue superiori a 23° C. L'umidità relativa media annua è superiore al 30% e le precipitazioni diminuiscono da nord a sud. Nelle regioni interne, le precipitazioni variano tra 600 mm e 1000 mm. A nord e nord-est il paese ha un clima tropicale umido, con temperature elevate e precipitazioni. Nell'altipiano, a causa dell'influenza dell'altitudine, il clima cambia: la temperatura media scende al di sotto di 19° o anche meno durante la stagione secca, con ampiezze termiche giornaliere accentuate. Questo è anche il clima che caratterizza la sud-est del paese, il sud-ovest invece è semi-arido, con precipitazioni annuali che normalmente variano tra 500 e 800 mm, ad est è caratterizzato da un clima tropicale moderato e al sud un clima desertico.

I corsi d'acqua in Angola hanno la loro origine nel pendio ovest e quasi tutti corrono da est a ovest, verso l'Oceano Atlantico. I fiumi del versante nord sfociano nel bacino dello Zaire confluendo nei fiumi Kassai e Kwango. Il fiume Kwanza che è il più grande dell'Angola, scorre lungo la linea nord/sud e poi verso ovest. Mentre i fiumi che sorgono dal versante meridionale sono diretti al Bacino dello Zambesi. Sono presenti corsi d'acqua costanti o regolari, fiumi la cui portata varia con le stagioni (piovoso e cacimbo) e fiumi temporanei. La maggior parte dei fiumi che vi confluiscono è temporaneo. Tra i corsi d'acqua di alimentazione costante, spicca il fiume Zaire, a regime equatoriale, che è giustificato dalla sua posizione nella zona di pioggia permanente. I fiumi del sud, come il Bero, nella provincia di Namibe, scorrono nelle regioni aride e sono temporanei. Ad eccezione del fiume Zaire, la stragrande maggioranza dei fiumi dell'Angola non è favorevole alla navigazione, costituendo, tuttavia, un potenziale incalcolabile come fonti di energia. Tra i più importanti fiumi

troviamo: sul confine settentrionale, lo Zaire che, solo in una parte del suo corso corre in Angola, il Kwanza, con un'estensione navigabile di 960 km.

“La maggior parte degli abitanti appartiene ad etnie africane bantu, in particolare ai tre gruppi etnici degli Ovimbundu (37%), dei Mbundu (25%) e dei Bakongo (13%), che assieme costituiscono i 4/5 della popolazione, mentre fra le minoranze abbiamo meticci (2%), cinesi (1,5%) e bianchi europei (1%)”(LUIS Palanque 2010).

Angola ha vaste risorse naturali che influenzano il turismo angolano, in particolare le 7 principali, sono: in provincia di Cabinda, Floresta di Maiombe, dove legni di alto valore economico quali pau-preto, ebano, legno di sandalo, legno raro, la Tundavala si trova nella provincia di Huíla, il Morro do Môco situato nella provincia di Huambo, le Grotte di Nzenzo nella provincia di Uíge, le Cascate di Kalandula nella provincia di Malange, La laguna di Carumbo a Lunda Norte e le Cascate di Fiumeb Chiumbe nella provincia di Lunda Sul.

La Repubblica dell'Angola è uno Stato laico, con una separazione tra lo Stato e la Chiesa. Lo Stato riconosce e rispetta le diverse confessioni religiose, che sono nella loro organizzazione e nell'esercizio delle loro attività, a condizione che queste rispettino la Costituzione e le leggi della Repubblica dell'Angola, art.10 della Costituzione “stabilisce anche che lo Stato protegge le chiese e le confessioni religiose, così come le loro luoghi e oggetti di culto, purché non violino la Costituzione e ordinare e rispettare la Costituzione e la legge.”

Il cristianesimo è la religione più diffusa, sia di fede cattolica (41%) che protestante (38%), alcune comunità praticano riti animisti tradizionali, mentre il 12,5% non è religioso.

Secondo il censimento realizzato nel 2014 il portoghese è la lingua parlata in casa per il 71,2% degli angolani, però comunque ci sono altre lingue principali locali parlate: Umbundu, kimbundu, kikongo, Còkwe, kwanyama, Ibinda.



# CAPITOLO I

## STORIA

### 1.1. L'occupazione coloniale

Nel territorio oggi chiamato Angola, la resistenza all'occupazione coloniale portoghese si è svolta nei corso dei secoli, è stato sotto il controllo portoghese nell'arco di 500 anni, che ha assunto varie forme tra le guerre e attraverso la formazione di movimenti nazionalisti.

L'idea nazionalista in Angola è nata nelle aree urbane, da un'élite nera istruita che aveva una buona padronanza della lingua portoghese. Questi nazionalisti hanno espresso le loro idee nazionaliste dall'inizio del **XIX** secolo, attraverso movimenti associativi e giornali, cresceva dunque la consapevolezza politica della necessità di abolire il dominio coloniale, ciò portò alla creazione di numerosi gruppi politici clandestini che furono decimati dalla polizia politica portoghese, fecero centinaia di prigionieri nazionalisti neri, meticce e bianche.

In questo periodo iniziarono diversi movimenti nazionalisti africani che si organizzavano per la lotta per l'indipendenza e così in Angola nacque **l'UPA**(Unione dei popoli dell'Angola) e il **Mpla**(movimento popolare per la liberazione dell'Angola) che avrebbe guidato la lotta armata contro il colonialismo portoghese.

La lotta armata in Angola si scatenò all'inizio di febbraio dell'anno 1961, attraverso assalti alle carceri dove erano detenuti i prigionieri nazionalisti, nel marzo dello stesso anno si verificò una sanguinosa rivolta delle popolazioni scoppiata nel nord contro il caffè contadini e l'apparato coloniale. La guerra causò morti e sofferenze.

Lo scopo della guerra era porre fine alla brutale dominazione portoghese e sostituirla con un regime che portasse libertà e benessere ai futuri cittadini. L'idea di libertà collettiva divenne trasversale a tutti i movimenti nazionalisti, alle popolazioni sia nelle

città che nelle campagne, e fu l'agglutinatore delle volontà che permise lo sviluppo di una lotta che raggiunse l'auspicata fine della dipendenza.

Il nazionalismo angolano era diviso tra il movimento Mpla di radici urbane, e l'Upa un movimento formato da popolazioni rurali, i due movimenti cercarono un aiuto estremo per la loro lotta nel mondo bipolarizzato, tra l'Occidente del sistema capitalista , guidato dagli Stati Uniti d'America e dal blocco orientale, sistematico e socialista guidato dall'Unione Sovietica.

Gli Stati Uniti appoggiarono l'Upa e il blocco sovietico aiutò l'Mpla che, per problemi interni, il movimento fu guidato da Agostinho Neto nel 1963, e l'Upa passò sotto la direzione di Holden de Roberto e divenne FNLA (Fronte Nazionale per la Liberazione dell'Angola .) e formò un governo in esilio GRAE (Angola Revolutionary Government in Exile). Nell'anno 1964 Jonas Savimbi, Ministro degli Affari Esteri di quel GRAE, entrò in dissenso e in seguito formò l'UNITA (Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola) che iniziò le lotte nel 1966 nell'Angola orientale.

Le autorità portoghesi riunirono in Portogallo i tre movimenti angolani: FNLA, MPLA e UNITA, e con loro firmarono nel gennaio 1974 gli accordi Alvor che definirono un processo di transizione verso la formazione dell'indipendenza in cui tre partiti angolani si contendevano le elezioni per la formazione del nuovo potere. Mesi dopo questo accordo, i 3 movimenti furono coinvolti in combattimenti che sfociarono nella vittoria dell'MPLA.

## 1.2. La Guerra Civile e la I Repubblica Angolana

La radicalizzazione politica in Portogallo durante il 1974 e il 1975 venne a favorire nel MPLA l'ascesa della fazione che racchiudeva l'attuale leadership e che avrebbe poi facilitato l'acquisizione del potere da parte di questa forza politica, dopo forti battaglie contro FNLA e UNITA.

La corsa alla proclamazione dell'indipendenza si svolse attraverso una guerra civile e ciascuno dei movimenti fu sostenuto da forze esterne che servì come campo di battaglia

sostitutivo durante la Guerra Fredda e un forte coinvolgimento internazionale. MPLA è stato aiutato da Cuba e dai paesi del blocco orientale, dall'Unione Sovietica, FNLA è stato sostenuto dal Congo e dagli Stati Uniti e l'Unita ha avuto assistenza diretta dal regime dell'apartheid in Sud Africa e anche dagli Stati Uniti di America.

Con la proclamazione dell'indipendenza nazionale e l'entrata in vigore della legge costituzionale, fu consacrata la prima Repubblica, denominata Repubblica Popolare dell'Angola, i cui principi fondanti erano stati enunciati da un testo costituzionale, come evidenziato nel primo articolo, era costituito in uno Stato sovrano, indipendente e democratico, in cui obiettivo primario era la totale liberazione dell'Angola e del popolo angolano dalle vestigia del colonialismo, dal dominio, dall'aggressione dell'imperialismo e ricostruzione di un Paese prospero e democratico, completamente libero da ogni forma di sfruttamento dell'uomo sull'uomo enunciati nel discorso preferito da Agostinho Neto in occasione dell'indipendenza.

Nel secondo articolo del testo costituzionale è stato presentato il testo costitutivo, dove veniva presentato ufficialmente lo Stato Angolano in quanto titolare del potere Sovrano. Fu MPLA ad essere riconosciuto come suo unico e legittimo rappresentante. Non sorprende quindi che dalla proclamazione dell'indipendenza fino all'entrata in vigore del regime multipartitico, come si vedrà in seguito, il potere costituente sia stato esercitato dai più alti organi della gerarchia dell'allora partito MPLA, il potere costituente del 1975 non presentava espressamente i principi dell'organizzazione statale.

Il potere legislativo, era esercitato dall'Assemblea popolare e dal Consiglio della Rivoluzione e infine all'MPLA, il potere esecutivo era presieduto dal Primo Ministro costituito e dal Segretario di Stato. La separazione dei poteri era solo apparente, poiché MPLA esercitava il dominio e il controllo su tutti gli organi dello Stato.

Nel corso della prima Repubblica si sono succedute manifestazioni del potere costituente riformatore derivato, che si sono concretizzate in modifiche alla legge costituzionale del 1975, l'elemento importante delle citate riforme è il rafforzamento e consolidamento dei poteri presidenziali.



-Il primo emendamento è stato introdotto dalla legge n.71/76 dell'11 novembre, che ha rafforzato i poteri del Presidente delle Repubbliche, trasformandolo in un organo esecutivo, stabilendo così un regime semipresidenziale, nella misura in cui il Presidente inizia a presiedere il consiglio dei ministri, e di nominare commissari provinciali già nominati dal Consiglio della Repubblica.

-Il secondo emendamento deriva dalla legge n.13/77 del 7 agosto, a seguito della caratteristica eclatante di tali riforme, conferisce ora al Presidente della Repubblica il potere di nominare, conferire, inaugurare e revocare il presidente del Consiglio.

-Il terzo momento costitutivo è preceduto da un momento precostitutivo di natura politica, questo avviene con la terza riunione plenaria centrale del MPLA, che stabilisce le linee orientative del nuovo modello economico incarnato nella vita socialista dello sviluppo.

Nel gennaio 1979 vi furono modifiche e disposizioni costituzionali relative alla carica di presidente del Consiglio e viceministro, conseguenti all'approvazione della legge 71/76 di gennaio. Tali cariche, pur avendo avuto una revisione costituzionale, si estinsero senza alcuna manifestazione del potere costituente, sebbene all'epoca si pensasse che non si trattasse di una revisione costituzionale, non è irragionevole pensare che si trattasse di una quarta revisione costituzionale.

-La quinta manifestazione del derivato potere costituzionale nasce dall'approvazione della legge costituzionale del 23 settembre 1980 nella quale si attribuisce rilevanza alle modifiche del modello di organizzazione statale, con la creazione dell'assemblea popolare e dell'assemblea in quanto organi del potere.

Il sesto momento costituente segna la fine dell'esercizio del potere costituente derivato dagli organi superiori del Mpla. Nel 1987, con l'approvazione della legge 2/87 del 31 gennaio, è avvenuto il settimo momento costitutivo derivato dalla legge costituzionale del 1975.

### 1.3. Procedura Costituente nella Seconda Repubblica

Nell'anno 1991 soffiavano venti di democratizzazione nel continente africano, in questo momento erano in corso discussioni culminate nella firma degli accordi di Bicesse tra MPLA e Unita, fino ad allora belligeranti.

Il 31 maggio 1991 il governo angolano l'MPLA e l'UNITA, il principale movimento di opposizione, firmarono gli accordi di pace per porre fine a 16 anni di violento conflitto. I negoziati, all'epoca, furono condotti dal gruppo formato da Portogallo, ex Unione Sovietica e Stati Uniti. Dopo la firma degli Accordi di Bicesse, in Portogallo, si tennero le prime elezioni multipartitiche angolane a settembre (1991).

Ha vinto il Movimento Popolare per la Liberazione dell'Angola (MPLA). L'Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola (UNITA) ha rifiutato di accettare i risultati. Il ripristino del processo di pace in Angola è stato bloccato e gli accordi di Bicesse sono falliti e la guerra è continuata.

In ambito costituzionale, l'assemblea popolare ha approvato la legge 19/91 del 6 marzo, che altera letteralmente il modello costituzionale fino ad allora in vigore. Questi cambiamenti si basano su tutte le sfere dell'organizzazione dello Stato angolano. Su questa riforma si fonda anche il multipartitismo, fondato sul pluralismo delle organizzazioni politiche oltre che sul pluralismo di espressione, sul suffragio universale e periodico per le scelte dei rappresentanti del popolo, cui è attribuito il monopolio della sovranità, amplia il riconoscimento dei diritti, libertà e garanzie fondamentali dei cittadini e viene attuato il regime dell'economia di mercato.

Nel 1992 è avvenuta la prima revisione costituzionale della Seconda Repubblica con l'entrata in vigore della legge n°23/92. Questa riforma costituzionale mirava, in sostanza, a conformare il testo costituzionale all'accordo di Bicesse, nonostante la disposizione costituzionale per la creazione dell'Assemblea nazionale, l'assemblea

popolare è in quel momento costretta ad approvare questo emendamento, al fine di chiarire il sistema politico, la separazione delle funzioni e l'interdipendenza degli organi sovrani. In sostanza, si crea la Repubblica dell'Angola, eliminando così l'espressione Popolare in tutti i tribunali, viene creata la corte costituzionale con competenza per il controllo della costituzionalità. La legge costituzionale del 1992 era arrivata dunque a conferire all'Assemblea nazionale il potere di redigere e approvare la costituzione della Repubblica dell'Angola.

Un primo tentativo di raggiungere questo obiettivo è avvenuto nel 1992/2008 con lo scopo di elaborare un progetto di Costituzione. nel dicembre 2004 è stata creata dall'Assemblea nazionale una commissione costituzionale. La legislatura è iniziata nel 2008, l'assemblea ha creato, con la legge n°2/09 del 6 gennaio, una nuova commissione in vista di preparare un processo per la costituzione.

La Commissione Costituzionale era composta da 45 deputati effettivi con la seguente distribuzione: 35 deputati MPLA, 6 deputati Unita, 2 deputati PRS e 2 deputati FNLA.

Ciascuna delle forze politiche rappresentate in Assemblea Nazionale ha presentato i rispettivi progetti di costituzione alla commissione costituzionale, sulla base della quale, attraverso il lavoro della sua commissione tecnica, ha elaborato 3 progetti A, B, C;

A- quello che prevedeva un sistema presidenziale.

B-che contemplava un sistema semipresidenziale.

C-che sostiene un sistema presidenziale parlamentare.

Questi tre progetti sono stati pubblicizzati affinché i cittadini e le diverse istituzioni della società civile potessero conoscerli e sono stati anche oggetto di un successivo processo di consultazione pubblica.

Così è arrivata una bozza di costituzione, che ha accolto con favore la proposta di un sistema Presidenziale Parlamentare, che era stato approvato dall'Assemblea Nazionale, dando vita alla Costituzione della Repubblica dell'Angola 2010.

## CAPITOLO II STRUTTURA DEL SISTEMA POLITICO

### 2.1. Sistema di Governo

Lo Stato democratico di cui all'articolo 2 della Costituzione del 2010, si fonda su un insieme di valori fondamentali, cito: la libertà, l'uguaglianza, la giustizia e la solidarietà, il cui baricentro è la dignità della persona umana.

Comprendere il principio democratico alla luce di tali valori permette di parlare di democrazia economica, sociale e culturale, che si concretizza nel testo della Costituzione attraverso la consacrazione di un insieme di compiti fondamentali dello Stato in questo campo. L'adozione di politiche che garantiscano l'accesso universale all'istruzione obbligatoria gratuita, la promozione dell'uguaglianza, dei diritti e delle opportunità tra gli angolani.

In base all'articolo 6 comma 1 la Costituzione è la legge suprema del paese oltre alla costituzione esistono altri strumenti per la garanzia e salvaguarda dei cittadini: legge di stampa, codice civile, codice penali, legge generali dei lavoratori e tanti altri.

Il sistema di governo angolano ha caratteristiche che lo avvicinano a un sistema presidenziale, il presidente della Repubblica è sia il capo dello Stato che il detentore del potere esecutivo, dotato anche di importanti poteri regolatori e non può essere revocato per motivi politici, in base all'articolo 109 della costituzione “ è eletto il presidente della repubblica e capo dellesecutivo il capo lista del partito politico o della coalizione dei partiti politici il piu votato durante le elezioni generali realizzate in base all'articolo 143 e successive della costituzione stessa”.

La prevista sincronizzazione delle elezioni presidenziali e parlamentari è forse intesa a favorire la cooperazione tra il Presidente e il Parlamento, evitando l'instabilità talvolta associata alla combinazione di presidenzialismo e multipartitismo, considerando le situazioni di conflitto di blocco tra l'esecutivo e il legislatore frequentemente osservate in alcune presidenziali e sistemi politici semi-presidenziali, come la Francia e gli Stati Uniti d'America, il possibile rischio di un'eccessiva concentrazione del potere politico-partitico a danno della democrazia può essere compensato dall'esistenza di un forte partito di maggioranza e di un forte partito di opposizione.

Il sistema di governo angolano è frutto del progetto della commissione costituzionale di cui sopra ed ha caratterizzato il proposto sistema di governo come Presidenziale-Parlamentare, nonostante questa designazione si tratta di un sistema presidenziale che in realtà si traduce in un Iper Regime Presidenziale, visti gli ampi poteri conferiti dalla Costituzione al Presidente della Repubblica.

In alternativa ai suddetti progetti, il primo prevedeva l'adozione di un sistema presidenziale con due distinti suffragi: uno per l'elezione del Presidente e l'altro per il Parlamento. Il Parlamento era d'accordo con questo progetto in quanto dava un ruolo importante nella nomina di alte figure dello Stato, compresa la magistratura.

Il progetto B invece, proponeva un sistema non presidenziale che, oltre a un presidente della Repubblica che assumesse il ruolo di Capo dello Stato, prevedeva l'esistenza di un governo guidato da un Presidente del Consiglio, che esercitasse le funzioni dell'esecutivo, il governo sarebbe doppiamente responsabile, davanti al Presidente della Repubblica, simile a quanto si vede nel governo portoghese, quindi nella Costituzione del 2010 si vede come viene strutturato la separazione dei poteri.

## 2.2. Il Potere Esecutivo

Non solo è esercitato dal Presidente ma viene esercitato anche dal Vice Presidente e dal Consiglio dei Ministri, Consiglio della Repubblica e Consiglio della Sicurezza

Nazionale, nell'esercizio delle sue funzioni, il Presidente si avvale dell'assistenza di questi 3 organi costituzionali.

”Il Presidente della Repubblica come detto prima è il Capo dello Stato, titolare del Potere Esecutivo, comandante del capo delle forze armate angolane, esercita il potere esecutivo, assistito da un Vicepresidente, dai Ministri di Stato. “Il Presidente della Repubblica promuove e assicura l'unità nazionale, indipendenza e notifica territoriale del Paese e rappresenta la Nazione al suo interno e a livello internazionale, rispetta e difende la Costituzione, si assicura il rispetto delle leggi, accordi e trattati internazionali, garante e regolarizza il funzionamento degli organi dello Stato” (**Cost.art.108**).

Il Presidente della Repubblica promulga le leggi dell'Assemblea nazionale trenta giorni dopo la ricezione, prima della scadenza di tale termine, il Presidente della Repubblica può chiedere, in motivato, all'Assemblea Nazionale un nuovo apprezzamento del diploma o di certi dei suoi standard.

Se dopo tale riesame, la maggioranza dei due terzi dei Deputati si pronunciasse a favore dell'approvazione del diploma, il Presidente della Repubblica deve promulgare il diploma entro quindici giorni dal ricevimento.

“Prima della scadenza dei termini previsti nei numeri precedenti, il Presidente della Repubblica può chiedere alla Corte Costituzionale di effettuare una valutazione preventiva della Costituzionalità delle leggi dell'Assemblea nazionale” (**Cost.art.124**).

Per la sicurezza nazionale, approva il piano operativo del sistema nazionale di sicurezza e delibera sulla strategia di impiego e utilizzazione delle forze armate angolane, della Polizia Nazionale e degli altri organi di protezione interna e degli organi di intelligence e sicurezza dello Stato, convoca e presiede il Consiglio di Sicurezza Nazionale, promuovere la fedeltà delle Forze Armate angolane, della Polizia nazista.Vicepresidente).

Autodimissioni politiche del Presidente della Repubblica: il Presidente della Repubblica può dimettersi, mediante messaggio indirizzato all'avvio Assemblea Nazionale, a conoscenza della Corte Costituzionale. In caso di grave turbativa nel regolare funzionamento dell'Assemblea, o crisi irrimediabile nel rapporto istituzionale con l'Assemblea Nazionale.

Le autodimissioni del Presidente della Repubblica ai sensi del numero precedente comporta lo scioglimento dell'Assemblea nazionale e la convocazione delle elezioni generali anticipate, che devono avvenire entro novanta giorni.

Il Presidente della Repubblica che si sia autodimesso ai sensi dell'art tale articolo resta in carica, per la pratica di atti di mera gestione attuale, fino all'insediamento del Presidente della Repubblica eletto alle elezioni successive.

L'autodimissione non produce gli effetti delle dimissioni di cui all'articolo 116 della Costituzione e nessun ricorso può essere proposto per l'allontanamento procedura di licenziamento ai sensi dell'articolo 129.

La destituzione del Presidente della Repubblica: ai sensi dell'articolo 129 il Presidente della Repubblica può essere revocato dall'incarico nei seguenti casi:

1. Per il reato di tradimento e spionaggio, per reati di concussione, appropriazione indebita e corruzione, per incapacità fisica e psichica permanente a continuare ad esercitare l'incarico, in quanto titolare di qualsiasi nazionalità acquisita, Per crimini efferati e violenti come definiti in questa Costituzione,

2. Il Presidente della Repubblica può essere rimosso anche per il reato di violazione della Costituzione che lede gravemente; lo Stato democratico e legittimo; sicurezza dello Stato, il regolare funzionamento delle istituzioni.

3. Spetta alla Corte di Cassazione conoscere e decidere le cause penali a cui si riferiscono del comma 1 dell'articolo 129.

4. Spetta alla Corte Costituzionale conoscere e decidere sui processi di destituzione del Presidente della Repubblica di cui comma 2 dell'articolo 129.

5. I processi di responsabilità penale e i processi di licenziamento del Presidente della Repubblica di cui ai numeri precedenti obbedisce il seguente percorso:

L'iniziativa del procedimento deve essere debitamente motivata e spetta all'Assemblea nazionale. La proposta di iniziativa è presentata da un terzo dei deputati in esercizio delle loro funzioni, la delibera è approvata a maggioranza di due terzi dei deputati in esercizio delle loro funzioni, dopo di che le rispettive comunicazione o istanza di procedura va alla Suprema Corte o alla Corte Costituzionale, a seconda dei casi.

6. Questi processi hanno priorità assoluta su tutti gli altri e devono essere riconosciuti e decisi entro il termine massimo di centoventi giorni dal ricevimento dell'apposita istanza.

Il Presidente risponde per reati all'esercizio delle sue funzioni solo 5 anni dopo la scadenza del suo mandato, davanti al Tribunale Supremo, lo scopo è di garantire l'esercizio della durata senza turbative e ingerenze da parte di altri poteri, tuttavia questa situazione sembra eccessiva, in quanto non tiene conto delle fattispecie di reato che possono essere coinvolte, né della fattispecie di delitto flagrante o meno.

Vacatura: l'esercizio delle funzioni di Presidente della Repubblica inizia con l'insediamento ed il rispettivo giuramento, la durata dell'incarico è di 5 anni. In caso di vacatura nella carica di Presidente eletto della Repubblica, le funzioni sono assunte dal Vicepresidente, che ne adempie fino alla fine il mandato, con pieni poteri.

La carica di Presidente della Repubblica è vacante nei seguenti casi: Dimissioni dall'incarico, ai sensi dell'articolo 116, morte, licenziamento, disabilità fisica o mentale permanente, abbandono delle funzioni, la vacanza è accertata e dichiarata dalla Corte Costituzionale ai sensi della Costituzione e Legge.



Gli atti del Presidente della Repubblica: ai sensi **dell'art. 125** Egli può emanare decreti legislativi presidenziali, decreti legislativi provvisori, decreti presidenziali e ordinanze presidenziali, a seconda della materia, che vengono pubblicati sul quotidiano della Repubblica. I decreti legislativi presidenziali designano atti legislativi del Presidente, che possono assumere anche la forma di decreti presidenziali autorizzati, decreti presidenziali autorizzati di basi o decreti presidenziali di sviluppo. il Presidente può emanare una normativa provvisoria a fondamento di ragioni di urgenza o di difesa di rilevante interesse pubblico, pur con i limiti sanciti dalla Costituzione.

La titolarità del potere legislativo da parte dell'esecutivo è sempre più comune nel diritto costituzionale. Entro i limiti ragionevoli, l'esercizio del potere legislativo ordinario e di emergenza da parte del Presidente, può facilitare il processo decisionale politico.

**Il Vicepresidente:** è un organo ausiliario del Presidente della Repubblica nell'esercizio delle funzione esecutiva, è il vicepresidente della Repubblica il candidato numero due della lista, dal cerchio nazionale, partito politico o coalizione di partiti politici più votati nel quadro per lavori generali, appaltati ai sensi dell'articolo 143 della Costituzione.

Il Vicepresidente sostituisce il Presidente della Repubblica in sua assenza, quando impossibilitato ad esercitare le proprie funzioni e in situazioni di impedimento temporaneo.

**Il Consiglio dei Ministri:** è l'organo ausiliario del Presidente della Repubblica nell'ambito della formulazione e dell'attuazione della politica generale e della pubblica amministrazione del Paese (**Cost. art.134**).

**Il Consiglio della Repubblica:** “è l'organo collegiale consultivo per natura del capo dello Stato” (**cost.art. 135**).

**Il Consiglio di Sicurezza Nazionale:** è l'organo consultivo del Predidente, in materia di condotta politica e strategia di sicurezza nazionale, nonché di organizzazione, funzionamento e disciplina delle forze armate, della Polizia nazionale e degli altri

organi garanti dell'ordine costituzionale e degli organi di intelligence e sicurezza dello Stato (art.136).

## **RESPONSABILITA' POLITICA E PENALE DEL VICEPRESIDENTE E DEI MINISTRI**

Il Vicepresidente, i Ministri di Stato e i Ministri sono responsabili, politicamente e istituzionalmente davanti al Presidente della Repubblica, in cui all'articolo 140 nei comma 1 e 2 i Ministri di Stato, i Ministri, i Segretari di Stato e Vice Ministri possono rispondere alla Suprema Corte per reati commessi sia nell'esercizio delle loro funzioni o al di fuori di esse.

I Ministri di Stato, Ministri, Segretari di Stato e Vice Ministri possono essere arrestati dopo che si è stabilita la colpevolezza quando il reato è punibile con la reclusione superiore a due anni, salvo flagranza di reato, per delitto doloso punibile con una pena detentiva superiore a due anni.

### **2.3. Potere Legislativo**

Il principio democratico significa che ogni potere è basato sulla volontà popolare. Questo potere non è esercitato direttamente, ma in modo indiretto e deliberativo attraverso i partiti politici tramite il suffragio e il mandato di rappresentanza. Sebbene la sovranità popolare si esprima attraverso altri organi costituzionali, l'assemblea nazionale è l'organo di rappresentanza democratica per eccellenza per tutti gli angolani è il Parlamento della Repubblica di Angola.

L'Assemblea Nazionale è un organo Unicamerale, con 220 posti a sedere. Esprime la volontà sovrana del popolo ed esercita il potere legislativo dello Stato, è composto da deputati eletti nei termini della Costituzione e della legge (**Art. 143**) Gli articoli 160 e 161 sostengono che spetta all'Assemblea nazionale, nell'ambito della sua organizzazione interna: emanare leggi sull'organizzazione interna, eleggere, per maggioranza assoluta i Deputati presenti, il suo Presidente, il Vice Presidenti e Segretari del Consiglio,

costituiscono il Comitato Permanente, i Comitati Specializzati di Lavoro, le eventuali Commissioni d'inchiesta e le Commissioni parlamentari d'inchiesta, esercitano gli altri poteri conferiti dalla legge organica e per altri legislazione parlamentare.

Spetta anche all'Assemblea nazionale, nel campo politico e legislativo: Approvare emendamenti alla Costituzione, ai sensi di questa Costituzione, approvare leggi su tutte le questioni, eccetto quelle riservate dalla Costituzione al Presidente della Repubblica, concedere al Presidente della Repubblica le autorizzazioni legislative e valutare, al fine di effetti di cessazione o modifica, decreti legislativi elezioni presidenziali autorizzate, ai sensi di legge.

I deputati sono eletti secondo il sistema di rappresentanza proporzionale, rimangono in carica per cinque anni, secondo i termini di legge.

I deputati sono eletti dai collegi, essendoci un collegio nel territorio nazionale e circoscrizioni corrispondenti a ciascuna delle province per la loro elezione si stabilisce il seguente criterio in cui vengono stabiliti nella costituzione l'articolo: Vengono eletti a livello nazionale un numero di centotrenta Deputati, considerando il Paese, a tal fine, un unico collegio elettorale nazionale, in ciascuna provincia è eletto un numero di cinque Deputati, costituendo, per in tal senso, una circoscrizione provinciale.

Non sono ammissibili alla carica per la funzione di deputati: Magistrati e pubblici ministeri della magistratura nell'esercizio delle loro funzioni, personale militare e membri delle forze militarizzate in servizio attivo, i membri degli organi di amministrazione elettorale, gli incapaci legalmente, coloro che sono stati condannati con una pena detentiva superiore a due anni. Sono ammessi i soli cittadini che hanno acquisito la cittadinanza angolana trascorsi sette anni dalla data di acquisizione.

I candidati sono presentati da partiti politici, individualmente o in coalizione, le liste possono comprendere cittadini non affiliati ai rispettivi partiti, sotto la legge, le candidature devono essere sottoscritte da 5000 a 5500 elettori, per il collegio nazionale e da 500 a 550 elettori, per ogni circoscrizione provinciale.

“Il mandato dei Deputati inizia con l'assunzione della carica e la tenuta della prima riunione costitutiva dell'Assemblea Nazionale dopo le elezioni e si conclude con la prima riunione dopo le successive elezioni, fatta salva la sospensione o cessazione individuale, la copertura dei posti vacanti nell'Assemblea Nazionale, nonché la sospensione, la sostituzione, le dimissioni e la decadenza sono regolate dalla Costituzione e dalla legge”(Cost.Art.150).

**Immunità dei deputati:** norma di primaria importanza è l'immunità stabilita dall'articolo 150 della Costituzione, in base alla quale i deputati civili, penali o disciplinari per i voti che esprimono nelle riunioni, nei comitati o nei gruppi di lavoro dell'assemblea nazionale nell'esercizio delle loro funzioni, è un tributo al valore della democrazia comunicativa e all'importanza fondamentale di un dibattito politico aperto all'interno di una tradizione di immunità parlamentare comune alla democrazia in generale. L'articolo 150 dice che: “ i deputati non sono civilmente, penalmente o disciplinamente responsabili dei voti che emanano in riunioni, comitati o gruppi di lavoro dell'Assemblea Nazionale, nell'esercizio delle sue funzioni o al di fuori del normale periodo delle loro funzione, inoltre i deputati non possono essere detenuti o incarcerati senza autorizzazione da parte dell'Assemblea Nazionale, salvo flagranza di reato punibile con la reclusione superiore a due anni. Dopo che è stato avviato un processo penale contro un Deputato e una volta accusato con provvedimento di rinvio a giudizio o equipollente, salvo flagranza di reato per delitto doloso punibile con la reclusione superiore a due anni o plenaria, l'Assemblea Nazionale decide in merito alla sospensione del Socio e alla revoca dei capi di accusa.

Il mandato del sostituto è sospeso nei seguenti casi:

Esercizio di carica pubblica compatibile con la funzione di sostituto, nei termini della Costituzione, malattia di durata superiore a novanta giorni, assenza dal Paese per un periodo superiore a novanta giorni, ordine di imputazione divenuto definitivo per un delitto doloso punibile con la condanna a più di due anni di reclusione. Ogni volta che ci sia una situazione di sospensione del mandato, il Deputato deve essere

temporaneamente sostituito, nei termini di cui ai numeri 2 e 3 dell'articolo 153 della Costituzione.

#### 2.4.Potere Giuridico: esercitato dai Tribunali

Il principio democratico significa che ogni potere è basato sulla volontà popolare. Questo potere non è esercitato direttamente, ma in modo indiretto e deliberativo attraverso i partiti politici tramite il suffragio e il mandato di rappresentanza. Sebbene la sovranità popolare si esprima attraverso altri organi costituzionali, l'assemblea nazionale è l'organo di rappresentanza democratica per eccellenza per tutti gli angolani è il Parlamento della Repubblica di Angola.

L'Assemblea Nazionale è un organo Unicamerale, con 220 posti a sedere. Esprime la volontà sovrana del popolo ed esercita il potere legislativo dello Stato, è composto da deputati eletti nei termini della Costituzione e della legge (**Art. 143**) Gli articoli 160 e 161 sostengono che spetta all'Assemblea nazionale, nell'ambito della sua organizzazione interna: emanare leggi sull'organizzazione interna, eleggere, per maggioranza assoluta i Deputati presenti, il suo Presidente, il Vice Presidenti e Segretari del Consiglio, costituiscono il Comitato Permanente, i Comitati Specializzati di Lavoro, le eventuali Commissioni d'inchiesta e le Commissioni parlamentari d'inchiesta, esercitano gli altri poteri conferiti dalla legge organica e per altri legislazione parlamentare.

Spetta anche all'Assemblea nazionale, nel campo politico e legislativo: Approvare emendamenti alla Costituzione, ai sensi di questa Costituzione, approvare leggi su tutte le questioni, eccetto quelle riservate dalla Costituzione al Presidente della Repubblica, concedere al Presidente della Repubblica le autorizzazioni legislative e valutare, al fine di effetti di cessazione o modifica, decreti legislativi elezioni presidenziali autorizzate, ai sensi di legge.

I deputati sono eletti secondo il sistema di rappresentanza proporzionale, rimangono in carica per cinque anni, secondo i termini di legge.

I deputati sono eletti dai collegi, essendoci un collegio nel territorio nazionale e circoscrizioni corrispondenti a ciascuna delle province per la loro elezione si stabilisce il seguente criterio in cui vengono stabiliti nella costituzione l'articolo: Vengono eletti a livello nazionale un numero di centotrenta Deputati, considerando il Paese, a tal fine, un unico collegio elettorale nazionale, in ciascuna provincia è eletto un numero di cinque Deputati, costituendo, per in tal senso, una circoscrizione provinciale.

Non sono ammissibili alla carica per la funzione di deputati: Magistrati e pubblici ministeri della magistratura nell'esercizio delle loro funzioni, personale militare e membri delle forze militarizzate in servizio attivo, i membri degli organi di amministrazione elettorale, gli incapaci legalmente, coloro che sono stati condannati con una pena detentiva superiore a due anni. Sono ammessi i soli cittadini che hanno acquisito la cittadinanza angolana trascorsi sette anni dalla data di acquisizione.

I candidati sono presentati da partiti politici, individualmente o in coalizione, le liste possono comprendere cittadini non affiliati ai rispettivi partiti, sotto la legge, le candidature devono essere sottoscritte da 5000 a 5500 elettori, per il collegio nazionale e da 500 a 550 elettori, per ogni circoscrizione provinciale.

“Il mandato dei Deputati inizia con l'assunzione della carica e la tenuta della prima riunione costitutiva dell'Assemblea Nazionale dopo le elezioni e si conclude con la prima riunione dopo le successive elezioni, fatta salva la sospensione o cessazione individuale, la copertura dei posti vacanti nell'Assemblea Nazionale, nonché la sospensione, la sostituzione, le dimissioni e la decadenza sono regolate dalla Costituzione e dalla legge”(Cost.Art.150).

**Immunità dei deputati:** norma di primaria importanza è l'immunità stabilita dall'articolo 150 della Costituzione, in base alla quale i deputati civili, penali o disciplinari per i voti che esprimono nelle riunioni, nei comitati o nei gruppi di lavoro dell'assemblea nazionale nell'esercizio delle loro funzioni, è un tributo al valore della democrazia comunicativa e all'importanza fondamentale di un dibattito politico aperto

all'interno di una tradizione di immunità parlamentare comune alla democrazia in generale. L'articolo 150 dice che: “ i deputati non sono civilmente, penalmente o disciplinamente responsabili dei voti che emanano in riunioni, comitati o gruppi di lavoro dell'Assemblea Nazionale, nell'esercizio delle sue funzioni o al di fuori del normale periodo delle loro funzione, inoltre i deputati non possono essere detenuti o incarcerati senza autorizzazione da parte dell'Assemblea Nazionale, salvo flagranza di reato punibile con la reclusione superiore a due anni. Dopo che è stato avviato un processo penale contro un Deputato e una volta accusato con provvedimento di rinvio a giudizio o equipollente, salvo flagranza di reato per delitto doloso punibile con la reclusione superiore a due anni o plenaria, l'Assemblea Nazionale decide in merito alla sospensione del Socio e alla revoca dei capi di accusa.

Il mandato del sostituto è sospeso nei seguenti casi:

Esercizio di carica pubblica compatibile con la funzione di sostituto, nei termini della Costituzione, malattia di durata superiore a novanta giorni, assenza dal Paese per un periodo superiore a novanta giorni, ordine di imputazione divenuto definitivo per un delitto doloso punibile con la condanna a più di due anni di reclusione. Ogni volta che ci sia una situazione di sospensione del mandato, il Deputato deve essere temporaneamente sostituito, nei termini di cui ai numeri 2 e 3 dell'articolo 153 della Costituzione.

#### 2.4. Potere Giuridico: esercitato dai Tribunali.

I Tribunali superiori della Repubblica di Angola sono: Tribunale Costituzionale , la Corte Suprema, la Corti dei Conti e la Corte Suprema Militari.

L'esercizio della funzione giudiziaria si basa sul principio del divieto della giustizia privata, resta inteso che l'applicazione della legge è esercitata da un'autorità pubblica con garanzie di imparzialità e indipendenza e con capacità di applicare la legge in modo obiettivo e correttamente e non l'esercizio di poteri di fatto da parte di singoli.

La Costituzione riconosce la competenza a controllare la costituzionalità di tutti i tribunali, tutti i tribunali hanno accesso diretto alla Costituzione (**art. 177**), l'ordinamento angolano non prevede un sistema di deferimento al tribunale specializzato in materia giuridica e costituzionale, in tal modo si intende conoscere i giudici come agenti di cambiamento di trasformazione costituzionale.

I tribunali sono organi costituzionali di sovranità, sebbene non facciano parte di un sistema di governo di per sé, l'articolo 174 comma 2 stabilisce che l'esercizio della funzione giurisdizionale spetta al giudice dirimere conflitti di interesse pubblico o privato, assicurare la difesa di diritti e interessi pubblici o privati, assicurare la difesa di diritti e interessi legalmente tutelati, nonché i principi del perseguimento e della repressione delle violazioni della legalità democratica.

La Corte costituzionale è una parte importante del sistema costituzionale di separazione, interdipendenza e controllo reciproco, mitigando i rischi che il sistema di governo scivoli verso una presidenza imperiale. Il potere giudiziario garantisce il primato delle decisioni del potere costituente e la massima espressione della sovranità popolare su tutti i poteri costituenti.

I tribunali sono organi sovrani con competenza per amministrare la giustizia a nome del popolo, nell'esercizio della funzione giurisdizionale spetta al giudice dirimere le controversie interessi pubblici o privati, garantire la difesa legale dei diritti e degli interessi proteggere e reprimere le violazioni della legalità democratica. Tutti gli enti pubblici e privati hanno il dovere di collaborare con i tribunali nello svolgimento delle proprie funzioni, ed esercita, nei limiti delle proprie competenze, richiesti dai tribunali. Nell'esercizio della loro funzione giurisdizionale, i Tribunali sono indipendenti e imparziali, soggetto solo alla Costituzione e alla legge.

**Tribunale Costituzionale:** è un organo giurisdizionale, indipendente dalla gerarchia dei Tribunali, con competenza ad amministrare la giustizia nelle materie di natura giuridica



e costituzionale (**Cost.art.180**). La composizione della Corte Costituzionale e i poteri di nomina dei suoi giudici sono fattori cruciali per valutare l'indipendenza e l'imparzialità per questo i giudici della Corte costituzionale devono essere caratterizzati dalla loro forma formale, rigorosa, indipendente, imparziale e politica, a pena di essere visti come un mero organo politico.

Il Tribunale Costituzionale angolano è composto da undici giudici consiglieri, nominati tra giuristi e magistrati, degli undici, quattro sono nominati dal Presidente della repubblica che nomina anche il Presidente del Tribunale Costituzionale e gli altri 4 giudici sono eletti dall'Assemblea nazionale a maggioranza dei due terzi dei deputati in carica, compreso il vicepresidente del tribunale, due giudici sono eletti dal Consiglio superiore della magistratura ed infine, uno dei due giudici viene selezionato mediante concorso pubblico curriculare ai sensi della legge.

Il mandato dei giudici del Tribunale Costituzionale ha una durata di 7 anni, in cui l'articolo 180 comma 4 stabilisce che i mandati non possono essere rinnovati, perché la limitazione del mandato mira a consentire l'apertura e l'aggiornamento del Tribunale Costituzionale, rendendo impossibile stabilire e il perpetuarsi di alcune prospettive politiche e giurisprudenziali, l'impossibilità di rinnovare il mandato, favorisce l'indipendenza nell'esercizio della carica, in quanto libera il giudice dalla pressione di compiacere le forze politiche competenti per ottenere il rinnovo del mandato come tipo di favore politico.

I giudici del Tribunale Costituzionale godono delle garanzie di indipendenza, immobilità, imparzialità e irresponsabilità degli altri tribunali (**Cost art. 140**).

I poteri del Tribunale Costituzionale in Angola sono stabiliti dall'articolo 180 numero 2 della Costituzione, in cui spetta al Tribunale Costituzionale valutare l'incostituzionalità degli atti normativi nell'ambito dei vari processi di accertamento di costituzionalità, il Tribunale Costituzionale è responsabile anche dell'esercizio della giurisdizione in altre materie di natura giuridico-costituzionale, in particolare in ambito elettorale e politico di

parte. Spetta al Presidente del Tribunale Costituzionale giurare al Presidente della Repubblica, non solo, ma deve anche conoscere e decidere sui processi di destituzione del Presidente della Repubblica per il reato di violazione della Costituzione di cui sopra nominati, oltre che nei processi di licenziamento per inabilità fisica e o per il possesso di qualsiasi cittadinanza acquisita, il Tribunale Costituzionale deve anche verificare gli impedimenti definitivi del Presidente della Repubblica e verificare e dichiarare vacante il posto di presidente, si ritiene altresì di competenza del Tribunale Costituzionale i ricorsi relativi alla perdita, sostituzione, sospensione e dimissioni dei deputati dell'Assemblea Nazionale, in materia elettorale, ovvero di vigilare sulla regolarità e validità delle elezioni, e anche evidenziare la competenza giuridicamente affidata al Tribunale Costituzionale per giudicare i conflitti di competenza tra organi sovrani.

**Corte Suprema:** Al vertice della gerarchia della giurisdizione comune troviamo la Suprema Corte, come previsto dall'articolo 181 Cost., magistrati del pubblico ministero e giuristi di merito, nei termini che la legge determina. il Presidente e il Vicepresidente sono altresì nominati dal Presidente della Repubblica tra tre giudici scelti dai 2/3 dei giudici consiglieri di questo Tribunale in carica, il loro mandato ha durata di 7 anni, non rinnovabile .

La Corte o Tribunale Supremo, è la Corte competente a giudicare i reati commessi dal Presidente. E' dinanzi a questa Corte che il Presidente della Repubblica risponde per i reati non connessi all'esercizio delle sue funzioni ed è anche la Corte di Cassazione che è competente a conoscere e decidendo sui procedimenti penali avviati al Presidente della Repubblica per reati di tradimento alla Patria, spionaggio, concussione, appropriazione indebita e corruzione, delitti efferati violenti, è altresì avanti alla Corte di Cassazione che i Ministri di Stato, i Segretari di Stato, i Vice Il ministro risponde dei reati commessi nell'esercizio delle funzioni o al di fuori delle stesse.

**Corti dei Conti:** La Corte dei conti è la massima istituzione di controllo in Angola, la Costituzione attribuisce alla Corte dei conti l'importante missione di vigilanza sull'esecuzione del bilancio, mentre l'Assemblea nazionale esercita un controllo politico

esterno, la Corte dei conti invece è responsabile del controllo tecnico esterno, svolto secondo criteri di legalità, compresi i criteri di buona gestione, in tale gestione la Corte dei conti deve contribuire alla trasparenza e al buon governo.

La Corte è indipendente nelle sue azioni, svolge un ruolo importante nel sostenere il Parlamento nell'esercizio del controllo politico dell'azione di governo, tale ruolo è conferito, in particolare nella missione della Corte dei conti, tramite un relatorio e parere sul Conto Generale dello Stato, destinato principalmente all'Assemblea Nazionale e finalizzato ad assistere tecnicamente tale organismo nell'analisi del documento di responsabilità dell'esecutivo (**Cost.art.162**).

La Corte dei conti presenta annualmente all'Assemblea questo relatorio sull'attività che viene trasmessa anche agli altri organi sovrani e l'articolazione tra la Corte dei conti è fondamentale per garantire un efficace sistema di controllo pubblico in grado di garantire la responsabilità dell'Esecutivo .

Fornendo la trasparenza della vita finanziaria pubblica, la Corte dei conti contribuisce anche a una società civile informata, più consapevole consentendo l'esercizio della cittadinanza attiva e il rafforzamento della democrazia.

La Corte dei conti angolana è membro dell'Organizzazione internazionale delle istituzioni (**INTOSAI**), dell'Organizzazione africana delle istituzioni superiori e di controllo (**AFROSAI**) e dell'Organizzazione delle istituzioni superiori di controllo della Comunità dei paesi di lingua portoghese (**OISCCPLP**).

La Corte dei conti angolana ha partecipato attivamente ai lavori di queste organizzazioni nelle quali sono state condivise esperienze e sviluppate metodologie ispettive che hanno contribuito al miglioramento del lavoro svolto da tutti i suoi membri, nell'ambito dei rispettivi ordinamenti giuridici.

Il Vicepresidente e il Presidente della Corte dei Conti sono nominati dal Presidente della Repubblica, gli altri giudici sono nominati anche dal Presidente della Repubblica dopo

un concorso curriculare, svolto dal Consiglio Superiore della Magistratura secondo quanto previsto all'articolo 184 della riga 1 della Costituzione possono presentare domanda solo i cittadini angolani di età superiore ai 30 anni, provenienti o meno dalla magistratura.

La Corte dei conti necessita di un supporto tecnico altamente qualificato e specializzato nei vari settori di controllo, pertanto la capacità tecnica è essenziale per garantire il controllo finanziario esterno delle attività di finanza pubblica.

Ha poteri di controllo sulla legittimità delle finanze pubbliche e di giudizio sui conti degli enti soggetti alla giurisdizione per legge, nonché i poteri definiti dall'articolo 8 della legge organica della Corte dei conti in Angola.

A giudicare i conti degli Enti obbligati per legge a sottoporli a tal fine, sia le revisioni che il giudizio sui conti vengono effettuati successivamente, nell'ambito del cosiddetto Controllo Successivo, ma la legge prevede anche l'ispezione preventiva di legalità degli atti e dei contratti che generano spese o che presentano responsabilità finanziarie agli enti sottoposti a controllo, e quindi la Corte dei conti esercita funzioni materialmente giurisdizionali, tradotte nel giudizio dei responsabili di infrazioni finanziarie, come stabilito dalla Costituzione e dall'Organo Legge della Corte dei conti.

La Corte dei Conti ha anche il potere di sanzionare o promuovere l'irrogazione di chiunque violi la legge finanziaria, non solo ha la competenza per emettere un parere sul Conto Generale dello Stato, che si basa sullo stretto legame tra i Parlamenti Nazionali del Legge Organico della Corte dei Conti, è inseparabile dalla competenza di vigilare sull'esecuzione del Bilancio Generale dello Stato attribuita per legge alla Corte dei Conti.

**Corte Suprema Militari:** è la Corte Superiore della gerarchia dei Tribunali Militari è la Corte Suprema Militare (**Cost.art183**).

I giudici consultivi di questa Corte, tra cui il Presidente e il Vicepresidente, sono nominati dal Presidente della Repubblica tra i magistrati militari, quindi spetta al legislatore definire la composizione, l'organizzazione competente e il funzionamento della Corte Suprema Militare .

## **2.5. Relazioni internazionali**

Diritto internazionale generale o comune ricevuto ai sensi presente nella Costituzione, è parte integrante del sistema giuridico angolano. Trattati e accordi internazionali regolarmente approvati o ratificati in vigore nel sistema giuridico angolano dopo la loro pubblicazione ufficiale ed entrata in vigore nell'ordinamento giuridico internazionale e fintanto che vincolano a livello internazionale lo Stato angolano.

Angola è uno stato membro dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, dell'Opec, dell'Unione Africana, della Comunità dei Paesi di lingua portoghese e della Comunità di sviluppo dell'Africa meridionale.

L'Articolo 12 della Costituzione nel comma 1 sostiene che la Repubblica dell'Angola rispetta e applica i principi della Carta del Nazioni Unite e la Carta dell'Unione Africana e stabilisce, rapporti di amicizia e cooperazione con tutti gli Stati e i popoli, sulla base di seguenti principi:

Rispetto della sovranità nazionale e dell'indipendenza, Uguaglianza tra Stati, diritto delle persone all'autodeterminazione e all'indipendenza, risoluzione pacifica dei conflitti, rispetto dei diritti umani, non ingerenza negli affari interni di altri Stati e tanti altri.

Nel comma 2, 3 e 4 troviamo che la Repubblica di Angola sostiene l'abolizione di tutte le forme di colonialismo, aggressione, oppressione, dominio e sfruttamento nelle relazioni popoli.

La Repubblica di Angola è impegnata a rinvigorire l'identità africana e l'azione degli stati africani a favore del rafforzamento del patrimonio culturale dei popoli africani.

Lo Stato angolano non consente l'installazione di basi militari straniere nel territorio, fermo restando la partecipazione, nell'ambito delle organizzazioni regionali o internazionali, forze e sistemi di mantenimento della pace cooperazione militare e sicurezza collettiva.

## CAPITOLO III

### ANGOLA 1979-2022

#### 3.1. Il governo di Jose Eduardo Dos Santos

Nell'anno 1979 muore di cancro in Russia Agostinho Neto, primo presidente dell'Angola. È stato al potere subito dopo la guerra dell'indipendenza fino alla sua dipartita e poi è stato succeduto da José Eduardo dos Santos nello stesso anno.

Durante il suo mandato, il paese era terrorizzato. Un governo segnato da conflitti, alti e bassi, un presidente temuto da tutti, vitalizio, che niente e nessuno poteva fermarlo.

Nel suo discorso del 1979, promette di porre rapidamente fine all'Unita e alla guerra, che dura più di 20 anni.

Jose Eduardo dos Santos è sempre intraprendente di fronte al nemico e agli ostacoli. Le difficoltà sembrano acuire in lui la manovrabilità per la politica audacemente pragmatica.

La guerra civile continua ma il contesto interno si è evoluto, il regime marxista del partito unico decretato da Agostinho Neto, rafforza i legami in campo comunista, ma allo stesso tempo incoraggia le grandi compagnie petrolifere americane ed europee a sfruttare il petrolio angolano, assicurando così l'arricchimento non solo di queste ma anche dell'MPLA.

Alla fine degli anni 1990, la situazione internazionale era favorevole ad esso, il denaro del petrolio alimenta le casse dello stato, il MPLA è controllato. L'unico problema che gli è rimasto è mettere fine a UNITA.

Alla fine del 1998, durante un congresso, stava aderendo a un ultimo movimento militare, un ultimo sforzo bellico per raggiungere la pace. Tuttavia, sarà necessario attendere altri quattro anni. Finalmente all'inizio del 2002, grazie al supporto militare israeliano americano, tra gli altri, le truppe del MPLA localizzarono le colonne di Jonas Savimbi.

Nell'est del paese, vicino a Luena, finiscono per eliminare il leader dell'UNITA, L'immagine del suo corpo crivellato di proiettili si vede nelle televisioni di tutto il mondo. LA GUERRA È FINITA. L'MPLA ha vinto. José Eduardo dos Santos è un eroe.

La popolazione si sta preparando per una nuova fase: la ricostruzione del paese. Purtroppo non è quello che è successo. La corruzione, la povertà, il nepotismo sono state le caratteristiche principali del suo governo, un presidente dittatore, intoccabile, superiore alla carta magna, ha preso il controllo su tutto e tutti.

Durante il suo governo, dopo la guerra civile, sono stati elaborati i così detti **MNPLAN**, il presidente ha sviluppato la sua strategia per combattere la povertà, per ricostruire il paese, e nel documento sono state individuati come cause di povertà in Angola i seguenti fattori : pressione demografica, cattivo funzionamento dei servizi di istruzione, salute, e protezioni sociali, la debolezza dei quadri funzionali, la dequalificazione svalutazione del capitale umano e inefficacia delle politiche macroeconomiche, lo scrittore Carvalho Bernardo nel suo articolo di povertà e disuguaglianza in Angola 2004, sostiene che questi fattori influenzino ciascuno in modo diverso, e che abbiano portato all'identificazione e caratterizzazione delle categorie sociali in Angola, sono più vulnerabili alla povertà ovvero: contadini, analfabeti, disoccupati, bambini di strada, profughi di guerra, famiglie monoparentali, portatore di

handicap fisici. Ogni persona che appartiene a queste categorie sociali si trova di fronte a situazioni di bisogno, privazione ed emarginazione, condizioni che poi sfociano in una situazione di esclusione sociale.

All'inizio dell'approvazione dei **MNPLAN**, si registravano progressi nella riduzione della povertà in Angola, la cui incidenza era scesa al 36% nel 2009, tuttavia il 58,8% della popolazione rurale viveva ancora in povertà, non solo, la corruzione il nepotismo e la personalità dello stesso Presidente, hanno fatto che il MNPLAN non funzionasse e la situazione è peggiorata nell'anno 2016 a causa del calo del prezzo del petrolio.

La politica disfunzionale durante il governo di José Eduardo dos Santos dal 1979-2017, ha peggiorato la situazione poiché i conflitti sul reddito non generato dalle risorse naturali ha portato alla corruzione e a un governo non democratico.

Come scrive **William Tonet** nel suo giornale online Folha8, “la corruzione in Angola è un fenomeno che impedisce e interrompe la crescita economica nazionale e blocca il corretto funzionamento interno, sotto il governo di José Eduardo dos Santos, si riscontrano alti livelli di corruzione, con i media e le istituzioni finanziarie controllati da elementi vicini al Presidente. L'Angola è nella lista dei paesi più corrotti del mondo e ha il più basso indice di sviluppo umano. Combattere la corruzione in Angola "è una finzione.”

Non solo la corruzione e la povertà hanno fatto parte del governo di Jose Eduardo dos Santos, anche il **Nepotismo**. José Eduardo dos Santos ha avuto 10 figli da relazioni diverse: si è sposato per la prima volta nel 1966, con Tatiana Kukanova, cittadina russa, dalla quale ha divorziato nel 1980, e da questo matrimonio ha avuto una figlia Isabel dos Santos.

Con Filomena de Sousa ha avuto un figlio: José Filomeno de Sousa Dos Santos nato nel 1978;



Con Maria Luísa Abrantes, che non si è mai sposata, ha avuto un figlio e una figlia; Welwitschea dos Santos, meglio conosciuta da Tchize, nata nel 1978, e José Eduardo Paulino Dos Santos, conosciuto con lo pseudonimo artistico di **Coréon Dú**, nato nel 1984;

Con Maria Bernarda Gourge ebbe un figlio: José Avelino Gourgel dos Santos nato nel 1988;

Si è sposato per la seconda volta il 17 maggio 1991 con Ana Paula Cristóvão Lemos Dos Santos, da questo matrimonio ha avuto tre figli e una figlia: Eduane Danilo Lemos Dos Santos nato nel 1991, Joseana Lemos Dos Santos nata nel 1995, Eduardo Breno Lemos Dos Santos nato nell'anno 1998, e Houston Lemos Dos Santos nato nel 2001, e da una relazione con Eduarda, conosciuta come Dadinha, ha avuto Josias Dos Santos.

Isabel dos Santos la figlia maggiore di José Eduardo dos Santos, è una imprenditrice, nel 2016 è stata nominata per Nepotismo dal padre come presidente di **Sonangol** la compagnia nazionale angolana di idrocarburi. Secondo la rivista Forbes 2020, lei è stata la donna più ricca dell'Africa con più di 2 miliardi di dollari, ed è anche proprietaria della più compagnia di telecomunicazioni in Angola, ma anche di banche (BIC, BFA-Banco de Fomento Angola) e centri commerciali Cadando, della Zap il più grande operatore di TV in Angola e tanti altri beni che possiede in Angola e all'estero, anche il fratello José Filomeno De Sousa Dos Santos, proprietario della Banca Kwanza-Invest, nel 2012 è stato nominato come il membro del consiglio di amministrazione del fondo sovrano dell'Angola, e nell'anno 2013 ha assunto la presidenza del consiglio fino 2017.

Welwitshea Dos Santos possiede catene di ristoranti in Angola, è stata anche una deputata dell'MPLA ed è stata successivamente esclusa dal Congresso e dall'Assemblea nazionale quando quest'ultima si è recata in Spagna, sostenendo di essere stata perseguitata dall'attuale presidente Joao Lourenço, è stato rimosso dalla carica di deputato senza essere ascoltato, attualmente esiliata in Spagna.

Jose Eduardo Paulino Dos Santos: cantante, produttore, creatore di eventi e proprietario del secondo operatore televisivo più grande dell'Angola.

José Avelino Gourgel dos Santos: imprenditore possiede la più grande e migliore azienda di imballaggi in plastica in Angola.

Eduane Danilo Lemos, Joseana Lemos Dos Santos, e Houston Lemosdos Santos, Eduardo dos Santos, e Josias Dos Santos, sono titolari congiuntamente di una banca privata denominata BPA (Banco Popolare Angolano).

### 3.2. Situazione economica nel governo di Jose Eduardo Dos Santos.

L'Angola è un paese ricco di risorse naturali, la sua economia si basa per l'85% sul petrolio, oltre a questo minerale ci sono altre risorse naturali in Angola come l'oro, il diamante, il fosfato, il mercurio, il piombo, lo zinco, il manganese, il tungsteno, stagno e l'uranio, e molti altri.

Nel 2016, a causa del calo del prezzo del petrolio, il Paese è entrato in crisi economica. L'esecutivo angolano ha reagito bene al calo del prezzo del petrolio, cercando soluzioni che mitigassero la crisi, ma in realtà la situazione in Angola è delicata e non è nata dalla crisi del prezzo del petrolio, ma subito dopo la guerra civile. L'accesso all'indipendenza

e la dittatura, poi attuata, condizionarono il futuro del Paese in campo economico, sociale e politico e nella stessa convivenza degli angolani che sarebbero giunti a subire una lunga guerra civile.

In seguito furono l'apparizione di una minoranza che all'ombra del dominio egemonico nel partito al potere sul Paese, divenne detentrica di potenti mezzi economici e di una profonda disuguaglianza sociale, dell'altro la cultura del rifiuto e dell'annientamento

dell'altro è rimasto, da quello che è diverso da noi, una cultura che si è insediata in un partito potente, l'MPLA. Gli effetti economici e sociali del calo del prezzo di un barile di petrolio hanno colpito la popolazione in generale.

Nel 2015 è stato redatto un nuovo bilancio generale dello Stato, in quanto non coerente ciò che era stato approvato un mese prima, visti i bassi prezzi del barile di petrolio.

È stata una reazione tardiva al calo dei prezzi del barile di petrolio, il nuovo budget è stato calcolato in base al valore di 40 dollari al barile che prima era calcolato sulla base di 80 dollari al barile.

Di fronte alla brutale riduzione delle entrate, l'esecutivo (Jose E. dos Santos) adottò misure drastiche: ha fissato quote per l'importazione di vari prodotti, ha sospeso la costruzione di nuove strade e strutture sociali, ha ordinato la contesa delle spese nelle aziende pubbliche.

“L'approvazione del nuovo bilancio generale dello Stato ha comportato riduzioni drastiche, la previsione di crescita del PIB è stata rivista al ribasso dal 9,7% al 6,6%, la riduzione totale delle spese è stata intorno al 30%, in alcuni ministeri i tagli hanno superato il 50%, il ministero della sanità e dell'istruzione superiore ha subito tagli del 30%.”(ADOLFO MARIA 2019).

La situazione economica è peggiorata, penuria di valuta, svalutazione del Kwanza (la moneta angolana), l'inflazione ha cominciato a salire, malessere politico angolano, le manifestazioni di attivisti sono state duramente represses, gli attivisti vengono arrestati con l'accusa di cospirazione contro le istituzioni.

Nel 2016 è stato approvato un altro bilancio generale dello Stato, calcolato sulla base di 45 dollari, il prezzo di un barile di petrolio, e sono stati attuati tagli sostanziali in tutti i settori compreso sociale e infrastrutturale.

È stato un anno estremamente difficile per l'Angola in quanto il calo del petrolio ha colpito ancora di più la sua economia tanto dipendente da questo prodotto. La mancava

di una politica e una diversificazione economica adeguate, ha contribuito a fermare i lavori, e aumentata la disoccupazione, è il costo della vita per le popolazioni, nonché l'inflazione, inoltre la disastrosa azione repressiva nei confronti degli attivisti è stato un altro fattore di degradazione dell'immagine del regime.

La società angolana è diventata più sveglia, e questi ha facilitato l'emergere di opinioni diverse, poiché anche l'arresto di attivisti ha suscitato attenzione e domande.

Nell'Agosto di 2017 finisce il suo governo dopo 38 anni al potere lasciando il paese in condizione disastrose.

### 3.3. Il governo di Joao Lourenco

Il giorno 26 settembre 2017 João Lorenço è stato eletto presidente della repubblica. È stato commissario politico delle forze armate popolari per la liberazione dell'Angola, e nell'anno 2014 come ministro di difesa sempre dello stesso partito MPLA. João Lourenço, durante il suo discorso di insediamento come Presidente della Repubblica dell'Angola ha esposto alcune idee che sembravano segnare un punto di svolta per la Nazione: in particolare la valorizzazione del dialogo dando enfasi nell'elaborazione di nuove politiche economiche e sociali, nuove linee di politica estera, contestazione implicita del governo del presidente uscente, ricerca di nuove misure governative, esercizio integrale della cittadinanza, con un'azione più incisiva nella società civile, dialogo aperto con le diverse forze sociali, corruzione e impunità nella riforma della giustizia, la lotta alla povertà vista come una priorità imprescindibile e così facendo l'intenzione era di portare il paese a uscire fuori dalla condizione in cui si trovava e di conseguenza rispettare i vari indicatori dello sviluppo umano ed economico, come la riduzione di tasso di mortalità, in particolare la mortalità infantile. Ha anche messo enfasi sulla necessaria dignità della magistratura nella separazione dei poteri, sulla

Giustizia ha affermato: “I cittadini devono credere che nessuno sia troppo ricco o potente per evitare di essere punito, né uno è troppo povero per non essere protetto”.

Al termine del suo discorso ha pronunciato le seguenti parole: rafforzeremo il legame e la collaborazione istituzionale tra i 3 poteri dello Stato (esecutivo, legislativo e giudiziario) affinché ciascuno di essi svolga il proprio ruolo e la propria azione autonomamente. La situazione di separazione di poteri penso io sia ambigua perché il potere esecutivo è presieduto dal Capo dello Stato e non può essere vigilato dall'assemblea nazionale, d'altronde gli organi supremi della magistratura sono scelti dal Presidente della Repubblica, quindi mi sembra difficile che il nuovo presidente riesca a far funzionare la separazione dei poteri e soprattutto, non ha cambiato il modello politico che esisteva prima dell'insediamento del nuovo presidente, la stessa Costituzione che attribuisce tanti poteri al Presidente della Repubblica, e limita il potere legislativo e giudiziario, lo stesso partito al potere, la stessa maggioranza qualificata del partito in parlamento, lo stesso dominio della vita economica, sociale, culturale e politica di quel partito, cioè MPLA. Ma l'idea di avere un nuovo presidente dopo tre decenni crea aspettative nei cittadini.

João Lourenço ha voluto affermare rapidamente la sua forza politica, confrontandosi inizialmente con l'ex presidente Jose Eduardo dos Santos e il suo partito MPLA, e ha anche voluto catturare la simpatia della grande società civile dimostrando che internamente ed esternamente voleva trasparenza durante il suo governo. Si confronta con la ristretta cerchia degli interessi economici esistenti e apre spazi per l'affermazione di altri interessi e gruppi economici, il più noto sono state le dimissioni de Isabel dos Santos da Sonangol. Il Presidente João Lourenço esonera Isabel dos Santos, figlia dell'ex capo di stato José Eduardo dos Santos, dalla carica di presidente di Sonangol, con l'accusa di frode, spaccio di influenza, abuso di prestazioni sociali e falsificazione di documenti quando era presidente del gruppo petrolifero pubblico angolano Sonangol, appropriazione indebita e riciclaggio di denaro annunciato dall'ispettore generale di Angola.

L'indagine sulle sue attività diretta da Sonagol, da giugno 2016 a novembre 2017 è iniziata dopo che il suo successore, Carlos Saturnino, ha denunciato trasferimenti irregolari di denaro.

L'accusa produce tre giorni di pubblicazione dei "Luanda Leaks" da parte dell'International Consortium of Investigative Journalists con sede a New York (ICIJ, secondo i suoi acronimi in inglese). I documenti diffusi dall'ICIJ mostrano come Isabel dos Santos abbia sottratto milioni di dollari in denaro pubblico da conti personali nei paradisi fiscali. Isabel è ora in esilio a Dubai, è fuggita dal Paese con passaporto russo, perché sua madre è di nazionalità russa.

Subito all'inizio del suo governo Joao Lourenzo dichiara di aver trovato le casse dello stato vuote, è per questo il ministero pubblico avvia un'indagine, e scoprono una appropriazione indebita di 500 milioni di dollari operata da Jose Filomeno dos Santos, figlio dell'ex presidente, Jose Eduardo dos Santos in sua difesa dichiara di aver lasciato 15 milioni nelle casse dello Stato, cosa che sembra però non credibile, in un paese ricco di minerali come Angola, ex presidente dichiara di aver lasciato soltanto questa quantità di soldi. Quindi è chiaro che c'era una lotta viva all'interno del MPLA, tra due linee politiche, una vuole mantenere lo status quo e l'altra che vuole apportare modifiche allo stile e alle opzioni di governo.

L'ex governatore della banca centrale dell'Angola, inasprito nel giudizio sulla appropriazione indebita di 500 milioni di dollari, ha detto in tribunale che l'intera operazione ultra-segreta "è stata guidata dall'ex presidente del Paese José Eduardo dos Santos".

Nel 2018 Filomeno dos Santos è stato esonerato dall'amministrazione del Fondo Sovrano dal Presidente della Repubblica, e ad Agosto del 2020 il figlio dell'ex presidente dell'Angola, José Filomeno 'Zenu' dos Santos, è stato condannato a cinque anni di carcere, dalla Corte suprema di Angola per la pratica di reati di frode e spaccio

di influenze quando era presidente del Fondo Sovrano, ma la pena è stata tramutata per i domiciliari.

Nello periodo di 5 anni di governo, João Lourenço è subentrato pubblicamente nello Slogan “Corrigir o que esta bom e melhorar o que esta mal”, che in Italiano vuole dire “correggere quello che va bene e migliorare ciò che va male male”. Ha sostenuto un piano provvisorio che si è svolto tra novembre 2017 e marzo 2018.

L'attuale presidente della Repubblica, il JLO, sta disfacendo ciò che l'ex presidente aveva recentemente fatto e affermando davanti al Paese e al mondo che è lui a guidare lo Stato angolano e che non esiste limite alla sua azione governativa e organizzativa a impedirgli di governare come Stato ed Esecutivo, però ci sono molti problemi da risolvere: la difficile situazione finanziaria, la trasparenza dello Stato, la diversificazione dell'economia, all'interno di un vasto piano di definizione di settori prioritari e di sostegno per gli investimenti in più settori, le correzioni da apportare alla sanità e all'istruzione.

Adolfo Maria nel suo libro *Angola Hora da Transformation* dice che “le cose più importanti da fare sono: la riduzione delle disuguaglianze sociali, la democratizzazione del Paese, attraverso una revisione della Costituzione che sancisca l'effettiva separazione dei tre poteri, l'attuazione del potere.”

Tutte queste azioni, e i numerosi compiti, richiedono un'azione di governo non solo del presidente della JLO ma anche di tutti i cittadini, a livello politico, in dialogo con la società civile e la condivisione è fondamentale.

All'inizio del governo JLO, gli angolani si interrogavano sul modo e sulla capacità della squadra di governo di superare gli ostacoli, altri pensavano con sicurezza che il presidente stesse risolvendo i problemi, altri no, alcuni erano dell'opinione che nulla sarebbe cambiato poiché era lo stesso partito al potere e la direzione è la stessa. La verità è che Angola ha bisogno di misure urgenti per porre fine alla disoccupazione, alla corruzione, alla democratizzazione della vita nazionale, alla revisione della Costituzione, alle

prestazioni della pubblica amministrazione, ai problemi di salute ed all'istruzione precaria.

La soluzione di questi problemi e di altri qui non menzionati implica il coinvolgimento di tutti i settori della vita nazionale, dall'esecutivo, ai partiti, alle organizzazioni della società civile e ai cittadini in generale. Per avere la democrazia in un Paese, occorrono partiti per il Combattimento Politico, per le idee e le modalità di governo e anche per la separazione del potere legislativo, esecutivo e giudiziario. Queste condizioni devono essere garantite nell'esercizio della libertà di espressione e nel rispetto della diritti umani. Tuttavia, sembra che JLO abbia trovato il paese in una situazione economica difficile, una crisi finanziaria derivante dagli errori commessi dal governo precedente e pratiche corrotte hanno trasformato il paese in un disastro. JLO ha bisogno di mostrare credibilità al mondo e ai cittadini, perché il Paese ha bisogno di entrate per investimenti pubblici interni ed esterni, per rilanciare l'economia e non solo, ma il Paese ha anche bisogno di adeguata Salute, Formazione, professionisti adeguati e istruiti; bisogna produrre per se stessi e smettere di esportare, questa è la realtà che viviamo in Angola. L'esecutivo deve affrontare questi problemi, questo è il compito del Presidente della Repubblica e dei cittadini.

JLO ha iniziato il suo governo con nuove politiche amministrative: i primi atti sono stati la sostituzione dei leader e misure importanti per la democratizzazione del Paese. Analizzando questi 5 anni del suo mandato è evidente che c'è un respiro politico migliore, i dibattiti sono diventati diffusi e man mano che la qualità aumenta, emergono i problemi nazionali senza i vincoli che esistevano prima, si nota un piccolo cambiamento all'interno della stampa e dell'opinione pubblica. Tuttavia, il cittadino comune non vede alcun cambiamento, nel settore economico e sfera sociale. È cambiato qualcosa in questi quasi 5 anni di governo con una situazione economica e finanziaria così difficile?

Personalmente non credo che ci siano stati grandi cambiamenti. JLO viene dallo stesso partito è della stessa dirigenza che ha governato il paese dall'indipendenza. Cio che dovrebbe fare è cambiare il partito e la gestione, mettere i nuovi partiti al governo, qualcosa di abbastanza difficile da realizzare a causa della frode nei risultati elettorali.



Senza voler prescindere dagli sforzi della JLO, sono stati necessari piccoli cambiamenti, ma sono lungi dall'essere sufficienti, la vita dei cittadini non è migliorata, anzi, alcune cose sono peggiorate perché era urgente diversificare l'economia, aiutare i settori vitali come la Sanità e Istruzione, rendere efficace la pubblica amministrazione, ampliare la lotta per la moralizzazione dello Stato e la democratizzazione.

Esternamente, JLO ha cercato di avvicinarsi ai paesi occidentali, ha visitato la Francia, si è rivolto al Parlamento europeo, ha visitato la Cina, il Portogallo. L'intento era quello di dimostrare che Angola è un paese credibile, perché il suo governo anticorruzione aveva leggi a tutela degli investimenti esteri, ha un enorme potenziale di sviluppo che ha bisogno di molti investimenti.

La visita in Portogallo sembra essere la più vantaggiosa perché JLO ha ritenuto che il Portogallo avesse il **Know How** adatto ad aiutare nella diversificazione dell'economia angolana e le autorità portoghesi hanno mostrato totale apertura a una stretta collaborazione nei progetti angolani.

A fronte di queste intenzioni dimostrate da **JLO**, l'opposizione ha perso parte delle argomentazioni e della capacità di imporsi: **UNITA** si mostra incoerente nella sua organizzazione e azione politica, **CASA-CE** è sulla via della disgregazione, **PSR** è sempre più un partito regionalista, **FNLA** è un vecchio partito con una struttura politica dubbia, si vocifera che lavorino per l'**MPLA** perché non hanno una posizione chiara, e in parlamento sono d'accordo con tutte le opinioni e le leggi approvate dall'**MPLA**, si comporta come se non fosse un'opposizione.

Durante questi 5 anni di governo di JLO, l'economia angolana, secondo il rapporto di previsione del **FMI** nel 2018, ha subito una recessione, il **PIL** è sceso dell'1,7%, contrariamente alla gestione del presidente, la recessione ha portato al calo della produzione di gas e petrolio.

L'economia non vede un aumento dell'attività in agricoltura, edilizia ed energia.

Il Presidente sta affrontato sfide enormi, tuttavia, la pandemia del nuovo coronavirus, che devasta il mondo, venne anche a svelare il velo e ad aggravare ancor di più la profonda crisi che il paese vive dal 2016 e intensifica fa il clima linsoddisfazione degli Angolani un popolo disperato e senza fiducia nei vari programmi pubblicizzati.

I cittadini hanno creato troppe aspettative dal 2017, ora pochi credono che il motto, il presidente non riesce a correggere cio che é sbagliato come promesso (**Yuri Kixina**).

Almeno sulla carta Angola è un paese democratico che ha una costituzione e la separazione dei poteri esecutivo, legislativo e giudiziario e ci sono elezioni regolari. in realtà è il presidente angolano a decidere tutto da solo.

Screditare pubblicamente del presidente porta un cittadino a perdere il suo posto di lavoro dunque è meglio tacere e fingere che tutto stia andando bene.

Dal punto di vista sociale la situazione è peggiorata durante il suo governo, la povertà, disoccupazione, corruzioni, morti, diritti umani, diritti di parola, di pensiero, dei bambini sono spesso violati. La stampa continua ad essere controllata dallo Stato, la disuguaglianza sociale è aumentata, João Lourenço sostiene che i 4 anni non sono stati sufficienti per ricostruire il paese, non aveva mezzi sufficienti per porre fine alla povertà e vuole una nuova opportunità alle prossime elezioni di agosto 2022.

Il modo in cui il presidente angolano João Lourenço ha lanciato la sfida per combattere la corruzione ha dato qualche speranza agli angolani. Ma oggi questa lotta è una finzione, non ha dato nulla. Il paese si è fermato, ha subito una forte crisi nazionale.

I cittadini non credono che l'Angola sarà in grado di recuperare il totale di questi beni. Sostengono che, nella sua strategia di riforma, João Lourenço dovrebbe circondarsi delle migliori intelligenze e stringere un patto di regime. Comprendono che l'esempio di trasparenza nella gestione del bene pubblico dovrebbe iniziare all'interno del Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (MPLA), il partito al potere, in quanto si tratta di una formazione trasversale in tutte le strutture dello Stato.

### 3.4. La morte di Jose Eduardo Dos Santos

Come la storia abbondantemente documenta, i leader autoritari di solito escono dal potere solo per morte naturale o provocata, anche se ci sono dei casi in cui decidono di cedere il potere, ma solo dopo aver visto tutte le garanzie in ciò che riguarda vita, libertà e mantenimento dei beni propri e familiari, qualunque siano le circostanze connesse alla rispettiva acquisizione. Una sorta di sanatoria che copre tutti gli atti presidenziali, anche se la Costituzione, come è il caso di quella angolana, non prevede tale procedura e prevede che il Presidente della Repubblica, pur non essendo responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, salvo il caso di corruzione, tradimento del paese e pratica di delitti imprescrittibili non soggetti a sanatoria, risponda per reati estranei all'esercizio delle sue funzioni, dinanzi alla Corte di Cassazione, cinque anni dopo la fine del suo mandato.

È probabile che José Eduardo dos Santos abbia negoziato con João Lourenço l'intero processo di sostituzione e, come tale, abbia dato per scontato che il sistema non avrebbe creato l'immagine della lotta alla corruzione a spese della famiglia dell'ex leader. Tuttavia, il modo in cui il nuovo Presidente e la giustizia angolana hanno affrontato il dossier di interesse nazionale che hanno coinvolto diversi figli del precedente Presidente José Filomeno, Isabel, Welwitschea, comunemente noto come Tchizé, ha chiarito che intendevano mettere il nepotismo sul banco degli imputati.

Nell'anno 2017, Jose Eduardo Dos Santos non voleva più continuare come capo di stato e ha proposto João Lourenço come suo candidato. Nel 2018 ha deciso di abbandonare la carriera politica a causa di ricorrenti problemi di salute, e si è trasferito in Spagna nell'area della città di Barcellona per avere un follow-up medico specializzato. Le sue condizioni mediche sono peggiorate fino a quando è deceduto l'8 luglio 2022 in Spagna nella città di Barcellona.

Dal giorno in cui José Eduardo dos Santos ha subito un arresto cardiaco il 23 giugno, fino al giorno della sua morte, sono trascorse due settimane piene di polemiche e teorie del complotto sulle vere cause della morte dell'ex presidente dell'Angola. La figura principale di questa rete era Tchizé dos Santos, figlia di José Eduardo dos Santos che aveva adottato una misura precauzionale presso la giustizia spagnola affinché il corpo del padre non venisse trasferito in Angola prima dell'esecuzione dell'autopsia. Durante tutto questo tempo, Tchizé si è dedicata a concedere interviste, smentire e appelli sui social network. Per Tchizé, il peggioramento della salute di suo padre è stato "molto ben artificioso", come ha affermato in un'intervista a Deutsche Welle. Tchizé crede che ci fosse un piano per uccidere suo padre. Questo piano prevedeva, nella sua prospettiva, tre personaggi principali: João Lourenço il medico privato di suo padre João Afonso, e la matrigna Ana Paula Dos Santos che veniva usata come esca.

Dal momento che l'Angola andrà alle elezioni di Agosto, Tchizé ha spiegato, in questa stessa intervista, che João Lourenço temeva che José Eduardo dos Santos potesse venire a sostenere l'Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola UNITA, il più grande oppositore politico del paese.

Per tale motivo, il 4 luglio, ha sporto denuncia alle autorità spagnole per i reati di tentato omicidio, omessa assistenza, gravi lesioni colpose e divulgazione di segreti da parte di persone vicine al padre. Tchizé sospettava che potessero esserci stati tentativi di avvelenare suo padre; accusa le autorità sanitarie di aver ritardato l'assistenza medica, poiché ci sono voluti 15 minuti per raggiungere la casa di José Eduardo dos Santos quando ha subito un arresto cardiorespiratorio; e ritiene che Ana Paula dos Santos, ex moglie, ora vedova, dell'ex presidente dell'Angola, stesse rivelando varie informazioni sullo stato di salute di Eduardo dos Santos. Tchizé, infatti, ha persino chiesto protezione alla polizia davanti alla porta della stanza dove era ricoverato suo padre.

Quando il medico personal ha informato la famiglia dos Santos che non c'era più niente da fare e che l'unica soluzione sarebbe stata quella di spegnere le macchine di supporto vitale. Tchize voleva chiedere un secondo parere medico e assunse un

avvocato spagnolo, Carmen Varela, per impedire che le macchine si spegnessero e tenere Ana Paula dos Santos lontana da suo padre.

La morte di José Eduardo dos Santos suscitò molte opinioni sulla stampa e nell'opinione pubblica. Tchize dos Santos, sui suoi social network Instagram e Twitter, afferma che suo padre é stato avvelenato dai militanti dell'MPLA insieme a Ana Paula dos Santos l'ex moglie di José Eduardo dos Santos e anche il medico personale del presidente sotto il comando dell'attuale presidente João Lourenço, e ha chiesto che fosse eseguita un'autopsia per determinare la vera causa. della morte di suo padre.

I figli di presidente ritengono che il desiderio dell'attuale presidente sia quello di poterli incarcerare, dato che ognuno di loro ha dei processi in corso, piuttosto che dare degna sepoltura a zedu nel suo paese natale. A sua volta, la giustizia angolana ha rassicurato i familiari che hanno procedimenti legali pendenti. Mota Liz vice procuratore generale della Repubblica dell'Angola ha detto che i figli di ex presidente non saranno arrestati, e chiede buon senso da parte dei figli, ma Tchize dos Santos ribatte dicendo che non ha paura della giustizia, non ha bisogno del perdono o dell'amnistia da parte di nessuno. JLO vuole assicurarsi che il loro padre sia veramente morto per questo motivo insiste su questa disputa per il trasferimento della salma del padre per le cerimonie funebri in Angola.

L'11 luglio 2022, Tchize dos Santos ha affermato nella l'intervista alla CNN a una televisione portoghese, che l'autopsia non ha rivelato alcun avvelenamento, ma ha sporto denuncia per omicidio per la mancata rivelazione dei segreti sanitari dello stato del padre e per negligenza medica, affermando anche che negli ultimi istanti di vita i figli non hanno potuto avere accesso allo stato di salute del padre, e i medici e la matrigna Ana Paula dos Santos non hanno fornito informazioni chiare fino a quando negli ultimi giorni la situazione del padre è peggiorata. Tchize dos Santos voleva che suo padre fosse visitato da un altro medico ma non le fu permesso dalle guardie di sicurezza di suo padre e dalla sua matrigna. É in quel momento che allora che Isabel dos Santos, la figlia maggiore di Jose Eduardos Dos Santos, ha invaso la casa per

scoprire cosa stava realmente accadendo al padre, che poi è stato ricoverato in ospedale con una situazione sanitaria molto grave.

Ha detto che era tutto premeditato, perché si sono resi conto della morte del padre dopo che JLO aveva annunciato la sua morte. Era strano che i giornalisti avessero maggiore accesso a più informazioni rispetto ai figli, ed era altrettanto curioso che João Lourenço abbia scoperto la morte del padre e l'abbia annunciata prima dei figli ” e questo mi ha scioccato tremendamente, João Lourenço stava lentamente uccidendo mio padre a partire dalle accuse per le casse statali vuote già menzionate sopra, e anche quando iniziò a perseguire politicamente i suoi figli”, dice Tchize in una intervista.

Dopo che Jose Eduardo dos Santos ha lasciato il potere, solo i figli di Ana Paula dos Santos non sono stati perseguitati dal presidente, mentre gli altri figli lo sono stati, quindi Tchize ha detto che tutti questi indizi dimostrano che loro due sono complici. Ha anche detto di aver recentemente scoperto di essere accusata di riciclaggio di denaro perché quando è andata in Inghilterra e Monaco le è stato impedito di aprire un conto. Ha anche accusato il governo portoghese di essere complice di JLO perché quando voleva esiliarsi in Portogallo non aveva alcun sostegno nonostante avesse la nazionalità portoghese, solo in Spagna poteva sentirsi al sicuro, avendo poi subito violazioni dei diritti umani durante il suo soggiorno in Portogallo.

La giornalista ha risposto che forse non era tutelata perché ha effettuato un trasferimento illegale dal suo conto in Portogallo alla Svizzera e che porta al reato di riciclaggio di denaro e in tal senso era indagata dalla giustizia portoghese.

La morte di Jose Eduardo dos Santos sta avendo un impatto negativo sull'MPLA, a causa dei rapporti tesi tra il presidente João Lourenço e i figli dell'ex capo di stato perché non vogliono che il padre sia sepolto in Angola finché JLO continuerà governare Angola.

Alla luce di quanto qui brevemente esposto, il processo negoziale non è facile e non solo per le dichiarazioni pubbliche di Tchizé, che è arrivato ad accusare l'esecutivo

angolano dell'omicidio del padre. I negoziatori inviati dall'MPLA a Barcellona sanno che l'ostacolo principale è Tchize dos Santos. João Lourenço è ben consapevole che le affermazioni di Isabel non si fermano a ciò che ha pubblicamente chiesto, anche se la figlia maggiore di José Eduardo dos Santos è anche consapevole che l'MPLA non potrà accettare il funerale solo dopo le elezioni.

L'attuale presidente dell'Angola, João Lourenço, aveva dichiarato cinque giorni di lutto nazionale, a partire da sabato, per la morte del suo predecessore. “Il lutto nazionale è dichiarato da osservare su tutto il territorio nazionale e nelle missioni diplomatiche e consolari”. Secondo il decreto, il lutto nazionale inizia alle 00:00 di sabato 9 luglio e dura cinque giorni, durante i quali la bandiera nazionale sarà sventolata a mezz'asta e tutti gli spettacoli e le manifestazioni pubbliche saranno annullati.

Ora, non appena è stata dichiarata la morte di José Eduardo dos Santos è stato perfettamente previsto un tiro alla fune tra il governo dell'Angola e questi membri della famiglia. Una lotta in cui la tarda riconciliazione dell'ex presidente con Ana Paula dos Santos, è stata vista dai restanti membri del clan come una strategia del governo angolano. Un tentativo di ottenere un alleato ricettivo all'idea di tenere il funerale in Angola. Un atto che potrebbe essere utilizzato politicamente, visto che le elezioni politiche sono alle porte.

Il 19 luglio, dopo diverse dispute, i figli maggiori dell'ex presidente accettano un funerale nazionale, ma solo dopo le elezioni, indipendentemente dal risultato delle elezioni. In una lettera a cui l'agenzia di Lusa ha avuto accesso e firmata da cinque figli dell'ex presidente José Eduardo dos Santos, vale a dire Isabel, José Filomeno "Zenu", Welwitschea "Tchizé", Joess e José Eduardo Paulino "Coreon Dú", esprimono gratitudine al popolo angolano ea quanti ne condividono la tristezza, chiedendo rispetto per il lutto.

“Qualunque sia l'esito delle prossime elezioni, in futuro, noi famiglia, insieme alle istituzioni e al Presidente eletto, collaboreremo all'unione della Nazione e, per

organizzare con il tempo necessario le condizioni per l'omaggio e il funerali nazionali del Padre della Nazione, nostro padre, José Eduardo dos Santos, perché un giorno, con dignità e rispetto, riposi in pace nella terra dei suoi antenati promettono nella lettera i figli maggiori.

“Noi, figli facciamo appello a tutti affinché rispettino le nostre usanze, i nostri valori ancestrali e le nostre convinzioni religiose. Nostro padre ha questo diritto e nessuno lo può contestare” appellano, sottolineando che nella tradizione africana il tempo del lutto è “un tempo di riflessione e di riconciliazione”.

Il 25 luglio 2022 i quattro figli maggiori di quattro figli maggiori di Jose Eduardo dos Santos e cioè: Tchize dos Santos, Isabel Dos Santos, Filomeno dos Santos e Paulino dos Santos decidono di non accettare il funerale in Angola se Joao Lourenço viene eletto nuovamente presidente dell'Angola, annullando la lettera aperta scritta il 19, per motivi di sicurezza, non credono all'amnistia della giustizia angolana e temono di perdere la libertà se vengono in Angola per la sepoltura del padre, e affermano anche che il partito MPLA vuole utilizzare il corpo dell'ex presidente per un vantaggio politico nelle elezioni.

Dall'altra parte c'è la vedova Ana Paula dos Santos e i suoi tre figli in comune con José Eduardo dos Santos, che rivendicano anche loro il corpo e vogliono che venga sepolto in Angola in un prossimo futuro, anche se Joao Lourenço venisse rieletto presidente dell'Angola .

Ana Paula dos Santos e i suoi tre figli ricevono aiuto dall'MPLA e intentano una causa, chiedendo alle autorità spagnole di rilasciare il corpo.

Il 17 Agosto 2022 il tribunale investigativo penale di Barcellona ha deciso di affidare la custodia delle spoglie dell'ex presidente della Repubblica dell'Angola, a sua moglie Ana Paula dos Santos, dopo aver concluso definitivamente che José Eduardo dos Santos è morto per cause naturali. La decisione autorizza l'ex First Lady ad avere la tutela del corpo dell'ex Capo di Stato e procedere con il processo di trasferimento in Angola,



durante il quale, l'ex first lady della Repubblica ha avuto l'appoggio del governo angolano, che intende celebrare un funerale di Stato a Luanda capitale dell'Angola. Il 18 agosto la figlia Tchizé dos Santos in un'intervista a RTP (radio e televisione in Portogallo) ha dichiarato che presenterà ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo se la giustizia spagnola non farà marcia indietro sulla decisione della consegna della salma all'ex moglie. Seguendo la presentazione di un ricorso contro la decisione del tribunale spagnolo di concedere la custodia della salma ad Ana Paula dos Santos, che autorizza il trasferimento in Angola, i quattro figli maggiori affermano che la decisione non è giusta.

"È un diritto umano per noi seppellire nostro padre, un tribunale europeo che autorizza il trasferimento di una salma in un Paese dove non c'è sicurezza è un crimine contro i diritti umani perché mette a rischio la mia vita e quella dei miei fratelli. e se decido così, cercherò giustizia perché non mi sembra una decisione giusta".

Mostrando di essere stata "molto sorpresa" dalla decisione delle autorità spagnole, Tchizé dos Santos ribadisce che "la Spagna ha tribunali diversi, dove vengono trattate questioni diverse" e sottolinea che "quello che si stava occupando in questo tribunale era l'indagine omicidio" che si è motivato, il tribunale ha deciso di archiviare, molto bene, ma questo tribunale non è adatto a trattare questioni familiari".

Nell'intervista, Tchizé dos Santos ha fortemente criticato l'attuale Presidente della Repubblica, João Lourenço, definendolo un "assassino, corrotto e primitivo" e ha sostenuto l'idea che la sua vita, e quella dei suoi fratelli, sarebbe stata in pericolo se fosse tornata in Angola. .

Il 20 agosto sono arrivate nel Paese le spoglie dell'ex capo di Stato, José Eduardo dos Santos. I funerali si sono svolti la mattina del 28 agosto, nella Piazza della Repubblica, organizzati dalla Commissione Multisettoriale Exéquias, membri della segreteria dell'Ufficio Politico MPLA, Esecutivo, Procuratore Generale della Repubblica e organi sovrani e familiari.

Erano presenti i Capi di Stato e di Governo esteri o loro rappresentanti, il corpo diplomatico accreditato in Angola e, infine, il Presidente della Repubblica, João Lourenço, che era accompagnato dalla First Lady della Repubblica, Ana Dias Lourenço.

Sono stati eseguiti onori militari, musica lirica, lettura di messaggi, in particolare dallo Stato angolano, dalla famiglia, dall'MPLA, dalla Fondazione José Eduardo dos Santos (FESA) e dalla lettura dell'elogio funebre. C'è stata poi la deposizione di una corona di fiori da parte del Presidente della Repubblica, João Lourenço, e i saluti alla famiglia, i quattro figli maggiori non erano presenti al funerale.

### 3.5. Elezioni legislative 2022: Angola

La Repubblica dell'Angola ha da un punto di vista formale, un sistema di governo presidenziale parlamentare come scritto anteriormente. Il Presidente della Repubblica è eletto secondo il sistema parlamentare, ma ha i poteri del sistema presidenziale. Da un'unica lista eleggiamo i deputati e automaticamente il capogruppo del partito vincitore diventa Presidente della Repubblica. Oltre a scegliere il Presidente della Repubblica, gli elettori scelgono anche i loro rappresentanti nell'Assemblea nazionale che include i deputati eletti dalle province.

Abbiamo da un lato il club nazionale che elegge 130 deputati. I 18 collegi provinciali eleggono cinque deputati ciascuno. Il nostro legislatore stabilisce due metodi: il sistema di rappresentanza proporzionale e il metodo d'Hondt. Nel sistema di rappresentanza proporzionale, i seggi sono divisi o distribuiti dal collegio elettorale nazionale. Per i contesti provinciali viene utilizzato il metodo d'Hondt.

Dall'entrata in vigore della Costituzione del 2010, le elezioni presidenziali non si sono svolte con presidente e vicepresidente nominati dal più grande partito in Parlamento. Dal 1992 l'Angola ha nuovamente tenuto elezioni legislative multipartitiche, tra gli elettori la metà degli under 35 sono determinanti alle elezioni e 22.500 votano nei

consolati e nelle ambasciate di 12 paesi all'estero. Il Portogallo ha il più grande collegio elettorale al di fuori del paese con circa 7.600 angolani qualificati per votare.

Nelle ultime elezioni legislative del 23 Agosto 2017 è stata confermata la leadership di MPLA con 61.05% dei voti. L'assemblea nazionale era composta da MPLA (Movimento Popolare per la Liberazione dell'Angola) 150 posti, invece gli altri partiti UNITA (Fronte Nazionale per la Liberazione dell'Angola) , 51 posti e 26.72: % dei voti, CASA-CE (Ampia convergenza per la salvezza dell'Angola) 16 posti dei 9.49% dei voti, PRS (Partito del Rinnovamento Sociale) 2 posti e 1.33% dei voti, FNLA (Fronte Nazionale per la Liberazione dell'Angola) 1 posto e 0.91% dei voti, eAP Alleanze Patriota 0 posto e 0,5% dei voti.

Il 24 agosto 2022 si sono svolte le elezioni per il nuovo capo di stato angolano. Sono stati registrati otto candidati, ma la disputa è stata tra l'attuale presidente João Lourenço del Movimento Popolare di Liberazione dell'Angola (MPLA), contro il leader dell'opposizione di destra, Adalberto Costa Junior dell'Unione Nazionale per Partito dell'Indipendenza Totale dell'Angola (UNITA). Circa 13.200 collegi elettorali sono stati aperti in tutto il paese, il voto è sulla carta e le urne sono state aperte fino alle 17:00 ora locale.

Oltre ai due favoriti, ci sono anche altri partiti che hanno fatto parte per occupare il posto del capo di Stato: Manuel Fernandes (Ampia convergenza per la salvezza dell'Angola - Coalizione elettorale), Quintino Moreira (Alleanza Patriottica Nazionale), Benedito Daniel (Partito per il rinnovamento sociale), il Fronte nazionale per la liberazione dell'Angola (FNLA), e il Partito Nazionalista per la Giustizia in Angola (P-Njango) e il Partito Umanista dell'Angola (PHA).

Il processo è stato criticato per l'assenza di dibattiti elettorali. Il candidato del partito UNITA ha invitato più volte il presidente dell'MPLA a un dibattito, ma João Lourenço non ha accettato, dicendosi preoccupato per i problemi della gente. L'opposizione aveva

proposto di modificare la Costituzione per consentire nuovamente le elezioni presidenziali dirette e intendeva ridurre i poteri del Presidente della Repubblica.

L'MPLA ha vinto le elezioni generali dell'Angola con il 51,07%, con la maggioranza assoluta, seguito dall'UNITA con il 44,05% dei voti, secondo la Commissione elettorale nazionale (CNE) , MPLA elegge 124 deputati e l'Unione Nazionale per l'Indipendenza Totale dell'Angola (UNITA) detiene 90 seggi parlamentari, il Fronte di Liberazione Nazionale dell'Angola (FNLA), il Partito del Rinnovamento Sociale e il nuovo Partito Umanista dell'Angola, l'unico guidato da una donna (Bela Malaquias) eleggono due deputati ciascuno e la coalizione CASA-CE non ha più rappresentanza parlamentare.

Il leader dell'UNITA, Adalberto Costa Júnior ha affermato che la vittoria dell'MPLA (Movimento popolare per la liberazione dell'Angola) non era corretta secondo i dati contenuti nei "verbali di sintesi" a disposizione del partito.

"L'MPLA non ha vinto le elezioni del 24 agosto. L'UNITA non riconosce i risultati della Commissione elettorale nazionale". La dichiarazione è stata resa poche ore dopo che è stato appreso che la CNE aveva respinto una denuncia dell'UNITA sulla diffusione dei risultati perché "la richiesta è stata presentata in modo irregolare" e la "base giuridica non era conforme a quanto stabilito dalla legge", ha spiegato il portavoce del CNE Lucas Quilundo al termine di una seduta plenaria straordinaria.

Secondo il portavoce della CNE, la richiesta contiene "una confusione" poiché la denuncia dell'UNITA ha a che fare con i verbali dei seggi e non con la pubblicazione dei risultati. Pertanto, la plenaria "ha deliberato all'unanimità il rigetto preliminare di tale richiesta".

La dichiarazione del leader dell'UNITA suscita ora una certa ansia intorno alle elezioni angolane.

Dopo la pubblicazione dei primi risultati provvisori da parte della Commissione nazionale eletta (CNE), migliaia angolani il 25 Agosto, hanno invaso con richiesta di aiuto le reti di Joe Biden, presidente degli Stati, per intervenire sulle frodi elettorali in Angola.

In diversi post dello Stato americano è possibile vedere e leggere i commenti di diversi angolani che chiedono aiuto a Joe Biden su vari social network, ovvero: Twitter, Instagram e Facebook. Tra i vari messaggi scritti in portoghese e inglese, si può leggere: "Per favore signor Presidente degli Stati Uniti, faccia qualcosa per questo umile popolo angolano che ha sofferto per decenni", ha detto un utente di Internet.

"Signor Presidente, sono angolano, chiedo il suo aiuto. Siamo stanchi di questo regime dittatoriale dell'MPLA, non ha rispettato la volontà popolare", ha scritto un altro utente di Internet. "Sappiamo che il popolo africano preferisce la democrazia".

Karine Jean-Pierre addetta stampa alla Casa Bianca, si è congratulata con gli angolani per aver affermato la loro voce alle elezioni generali del 24 agosto e ribadito il loro sostegno al processo democratico nel Paese.

Nella conferenza stampa quotidiana del 31 agosto, sollecitata a commentare le elezioni in Angola, l'addetto stampa della Casa Bianca ha affermato che è stato "un momento importante per le persone che continuiamo a osservare".

Karine Jean-Pierre ha sottolineato che gli Stati Uniti sostengono il processo democratico nel paese attraverso i programmi di democrazia e governance in corso" e ha aggiunto che "vediamo una partnership con l'Angola, continueremo a lavorare a stretto contatto con chiunque il popolo scelga per continuare la nostra cooperazione e le priorità da sempre condivise...".

Nonostante diversi tentativi di denuncia e manifestazioni, l'MPLA resta al potere fino all'anno 2027.

## CONCLUSIONE

Dopo l'indipendenza segnata dalla secessione politica, in Angola viene acclamata un'idea di Stato, nella prima Repubblica, nata l'11 novembre 1975, si definiva il costituzionalismo in uno Stato segnato dalla tutela di un partito come consacrato dalla Costituzione, tutta la sovranità risiede nel popolo angolano al MPLA come legittimo rappresentante.

Nel 1992 sono stati introdotti profondi cambiamenti nella Legge Costituzionale, affermando l'instaurazione di uno Stato democratico di diritto, pluralista e basato su un'economia di libero mercato e finalmente arriva la Costituzione rinnovata del 2010, occidentalizzata nei principi dei diritti e dei doveri, ma con dense attribuzioni e competenze nella concentrazione dei poteri per il Presidente.

L'Angola conobbe così un inizio costituzionale che si rivelò l'espressione calcolatrice del potere di un partito favorevole a una classe dominante nella politica, nella pubblica amministrazione dell'economia nella direzione centrale del Paese e che ben presto iniziò a produrre i propri diritti e privilegi, deteneva il potere in modo tale che il popolo avrebbe dovuto essere legato alla volontà del partito per legittimare la sua forza politica.

Si può legittimamente affermare che oggi esiste in Angola una costituzione rigida (**Cost.art.30 e 50**), dove vengono enunciati i diritti alla vita all'integrità personale, il diritto all'identità, alla privacy e all'intimità, libertà di espressione e di stampa, libertà di coscienza di religione, libertà di costituzione dei partiti politici e diritti umani.

Ma la Democrazia presuppone, oltre all'adempimento di questi diritti, l'uguaglianza di opportunità e la dignità nella distribuzione della ricchezza, cioè la cittadinanza politica poco vale se non è completata da diritti economici, sociali e uguaglianza di condizioni.

L'Angola è un paese africano senza conflitti etnici, ha unità nazionale, ha una élite dal pensiero moderno, ma a causa di una dura coesione sociale, è debole per l'estrema disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza e questo fattore fa sì che la povertà influisca sulla stragrande maggioranza della popolazione e che non è stata minimizzata dall'azione sociale dello Stato. La democrazia è il meccanismo che controlla e regola la stabilità di uno Stato, in sostanza rappresenta l'uguaglianza e la libertà di tutti i cittadini, il rispetto dei diritti umani, la rappresentanza attraverso il voto libero e segreto, la partecipazione politica e il pluralismo delle forze sociali e politiche, la costituzionalità come l'ordinamento giuridico supremo Principi che sono nella Costituzione della Repubblica dell'Angola, stabiliti dagli articoli 1 e 2. Ma l'efficacia è un esercizio difficile e in gran parte dipendente dal rispetto ideologico, etico e della Costituzione.

Eliminando gli ostacoli alla democratizzazione, le istanze del potere devono condividere con l'opposizione e la società nella presentazione dei problemi, nella loro discussione, nella ricerca di soluzioni, l'apparato statale deve essere apartitico, l'instaurazione del potere locale deve avvenire attraverso le elezioni comunali e altri meccanismi devono

essere attuati all'interno di una legislatura onesta, è necessario un maggiore intervento civile, nella vita sociale attraverso dibattiti, creazione di associazioni di diverso tipo e comunicazione sociale specializzata, solo così si forma un impegno intrinseco tra Stato e Società, in cui spetta a ciascuno esercitare i propri poteri, che richiede un buon coordinamento e integrazione tra le amministrazioni pubbliche, che portino a una buona articolazione tra i livelli di formulazione e attuazione delle politiche pubbliche, e la società civile, per partecipare alla costruzione di un buon governo, attraverso la creazione di associazioni, imprese, rispetto per l'ambiente, rispetto per gli edifici pubblici, occorre una società civile ben organizzata che possa aiutare il governo nella politica dello Stato ed essere completo nella mobilitazione delle volontà e nell'attuazione delle politiche di interesse nazionale. Una società civile forte fa ascoltare i cittadini, aiuta a capire e attuare strategie di interesse nazionale, modera l'azione escogitando strategie di interesse nazionale, modera l'azione di governo dello Stato, modella il rapporto tra lo Stato e il cittadino, aumenta il progresso di un paese e del benessere dei suoi cittadini, la società civile deve essere forte.

Un altro attributo per la legittimità dello sviluppo è l'uguaglianza dei diritti. L'uguaglianza costituisce un modo di trattare il diverso allo stesso modo del diritto moderno. La legittimità si cerca nell'uguaglianza dell'uno rispetto all'altro, nell'accesso alle opportunità, nel beneficio della giustizia, affinché ci sia uguaglianza se ci sono condizioni di accesso a ciò che è giusto. Lo Stato e il settore privato devono convenire in un'economia soggetta a condizioni sociali, che è prioritario garantire i diritti dei lavoratori, la tutela dei consumatori e la cura della prestazione dei servizi pubblici, mirando al bene comune come istruzione, salute e protezione sociale. La pubblica amministrazione deve quindi essere semplice, rigorosa e di dimensioni adeguate, con un'amministrazione orientata allo sviluppo e al bene comune.

Attualmente l'Angola ha un regime in cui ci sono partiti politici, ha giornali, ha una Costituzione del 2010, una situazione totalmente diversa da quella di anni fa, e in qualche modo non paragonabile a quella vissuta durante le guerre, quindi i cittadini si



aspettano che le promesse fatte vengono mantenute, ma devono anche essere disponibili a fare proposte al potere politico e a farsi ascoltare da esso. Il dialogo, il dibattito, la ricerca di soluzioni, la ricerca tempestiva della loro applicazione sono compiti assolutamente necessari e urgenti per la governance e la società civile in questo momento cruciale dell'Angola. Diversi sono gli aspetti da rivedere: da un punto di vista economico e sociale, è importante ricordare che il Paese è in una profonda crisi economica a causa della sua estrema dipendenza da un unico prodotto, il petrolio, i cui prezzi sono scesi dal 2014 al 2016. La non diversificazione dell'economia ha portato a carenze quali l'assenza di valuta estera per le importazioni, soprattutto alimentari, e anche per le materie prime necessarie, poiché la produzione locale è insufficiente.

Nonostante gli enormi ricavi che il petrolio ha generato negli anni, l'Angola è quasi sempre negli ultimi posti internazionali che misurano i diritti umani, l'assistenza sanitaria, il livello di istruzione, la mortalità infantile, il benessere sociale, lo sviluppo economico sempre considerato uno dei peggiori, ad esempio, nell'elenco dei paesi africani con l'indice di sviluppo umano delle Nazioni Unite, si colloca al 150° posto nell'elenco dei 200 paesi.

I problemi sociali in Angola sono enormi e richiedono misure urgenti da parte del governo per risolverli, ma chi governa, oltre a dover risolvere i problemi esistenti, deve creare le condizioni per il buon sviluppo sociali.

Le enormi carenze nei settori della salute e dell'istruzione devono essere rapidamente colmate, la creazione di buone condizioni igienico-sanitarie per le popolazioni è fondamentale nella prevenzione delle malattie e, questo implica la risoluzione dei problemi delle malattie dell'approvvigionamento idrico della popolazione e dei servizi igienico-sanitari di base, per quanto riguarda l'istruzione, la formazione degli insegnanti deve essere molto approfondita e la copertura dell'istruzione deve essere totale su tutto il territorio inoltre la qualità dell'istruzione a qualsiasi livello deve essere fondamentale e deve mirare a soddisfare i bisogni di persone qualificate per tutti i settori della vita nazionale.

L'attuale situazione finanziaria e sociale del paese è grave, a causa di errori di malgoverno, sarà necessario uno sforzo enorme da parte dell'Esecutivo e dei cittadini per risolvere i problemi esistenti e affrontare il futuro di un paese.

Diverse cose devono cambiare come: moralizzare la vita politica, democratizzare la vita nazionale attraverso l'attuazione del potere municipale e la consacrazione affettiva dei tre poteri attraverso la costituzione, diversificare l'economia e dettare le basi per uno sviluppo economico sostenibile per il benessere e giustizia sociale. Siamo in un tempo di speranza, che si sta trasformando in tempi di certezza.

Questo momento di crisi può e deve essere un'opportunità per moralizzare la vita politica, porre fine all'opacità degli atti di governo e iniziare a implementare la trasparenza nell'azione politica di governo.

Credo fermamente che sia il momento di cambiare diverse cose partendo dal partito al potere MPLA, perché è il partito con più corrotti, e ciò non è favorevole ad attrarre investimenti esteri. L'attivista Boal durante un'intervista alla televisione portoghese in Portogallo, "ha affermato che la corruzione in Angola finirà solo quando il presidente dell'Angola non sarà dell'MPLA, la corruzione che l'ex presidente ha praticato anche João Lourenço commetterà gli stessi errori poiché sono entrambi dello stesso partito", bisogna anche moralizzare la vita pubblica, cercare sostegno dai cittadini attraverso il dialogo.

## BIBLIOGRAFIA

ANGOLA un paese Favoloso Autore e Editore Luis Palanque 2010 (pag. 14, 22, 23, 50)

-ANGOLA Hora da Mudança, Adolfo Maria 2019, (pag. 56, 28, 98, 101, 124, 128)

-AFRICA SOUTH 1990 Structural Adjustment Hits Luanda (pag. 18-19)

-AMIN SAMIR 1988 Leurocentrisme Paris, Anthropos/Economica.

-BERNAL MARTIM 1987 Black Athena: The Afroasiatic Roots of Classical Civilization New Brunswick, Rutgers University Press.

-BLOOMFIELD, Richard J. (ed.) 1988, Regional Conflict and U. S. Policy: Angola and Mozambique. Algonac (Mich), World Peace Foundation/Reference Pub.

-BRIEUX 1980, Angola. An III. Paris, Eds. Le Sphinx/ Eds. Rupture.

-CARPENTER, Ted Galen 1991, "The New World Disorder". Foreign Policy, n° 84, (pag. 24-39).

-CORREIA, Pezarat 1991, Descolonização de Angola. A Jóia da Coroa do Império Português. Lisboa, Editorial Inquérito.

-STELLE MAUSSION Dominio de Angola (pag. 60, 64, 99, 100)

-JOAO SOARES 2013 Introduzione allo Studio del diritto Angolano (pag. 60, 64, 99, 101).

-Giornale Online Mads for minds

## SITOGRAFIA

- <https://www.dw.com/pt-002/somos-%C3%BAltimo-alvo-dos-snipers-do-regime-diz-jornalista-do-folha-8/a-18173937>
- <https://www.dw.com/pt-002/not%C3%ADcias/s-13918>
- [https://www.dw.com.translate.google/pt002/williamtonet/t17424633?\\_x\\_tr\\_sl=pt&\\_x\\_tr\\_tl=it&\\_x\\_tr\\_hl=it&\\_x\\_tr\\_pto=sc](https://www.dw.com.translate.google/pt002/williamtonet/t17424633?_x_tr_sl=pt&_x_tr_tl=it&_x_tr_hl=it&_x_tr_pto=sc)
- <https://observador.pt/opiniao/os-reais-herdeiros-de-jose-eduardo-dos-santos/>  
<https://www.voaportugues.com/a/casa-branca-congratula-se-que-os-angolanos-tenham-feito-ouvir-a-sua-voz-nas-eleicoes/6725255.html>